



CITTÀ DI CIVIDALE DEL FRIULI
AMBITO DISTRETTUALE DEL CIVIDALESE

Comuni di Buttrio, Cividale del Friuli, Corno di Rosazzo, Drenchia, Grimacco, Manzano, Moimacco, Premariacco, Prepotto, Pulfero, Remanzacco, San Giovanni al Natisone, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Torreano

Servizio Sociale dei Comuni

PIANO DI ZONA, TRIENNIO 2013-2015

Programma Attuativo Annuale - Schede PAA 2013

approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 18 dicembre 2012

Il presente Programma Attuativo Annuale (PAA 2013) è stato approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 18 dicembre 2012.

Il documento, in linea con le disposizioni regionali e dell'Assemblea dei Sindaci, è stato elaborato dall'Ufficio di direzione e programmazione, in collaborazione con l'Ufficio di Piano, con il supporto tecnico operativo del dott. Paolo Molinari e della dott.ssa Anna Zenarolla (IRES di Udine) e dell'a.s. dott. Elisa Spadoni (IRSSeS di Trieste). I contenuti sono frutto del lavoro svolto tra Servizio Sociale dei Comuni, Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" (Distretto Sanitario e Dipartimenti), Soggetti istituzionali e non istituzionali, Tavoli di consultazione.

PREMESSA

Come indicato dalle Linee guida regionali e come illustrato nel capitolo 7 del Piano di Zona (PDZ), il PAA è lo strumento attraverso il quale si realizzano concretamente, per l'anno di riferimento, le previsioni contenute nel PDZ. Al suo interno, pertanto, per ogni annualità del triennio di pianificazione, le macroazioni individuate dal PDZ vengono declinate operativamente in singole azioni sociali e sociosanitarie, esplicitando i soggetti coinvolti in ogni specifica azione, le risorse finanziarie e non finanziarie impegnate da ciascun soggetto, e i valori attesi in quell'anno per ciascuno degli indicatori di risultato.

Il documento che segue, in coerenza con quanto illustrato nel PDZ, declina operativamente le macroazioni che l'Ambito prevede di realizzare nel corso dell'anno 2013.

Rispetto agli obiettivi di governance sociale, in continuità con una prassi ormai consolidata, nel corso del prossimo anno l'Ambito proseguirà nell'attività di coinvolgimento delle risorse comunitarie e nel coordinamento dei soggetti non istituzionali partecipanti ai Tavoli e darà avvio alla messa in rete dei soggetti non istituzionali impegnati in attività socio assistenziali e beneficiari di contributi pubblici.

Per quanto attiene, invece, agli obiettivi di governo del sistema integrato l'Ambito proseguirà nell'implementazione del proprio sistema informativo di Ambito e nel rafforzamento del proprio Ufficio di Direzione e Programmazione, anche in base all'eventuale estensione delle deleghe all'Ambito da parte dei Comuni a seguito del rinnovo della Convenzione di Ambito, e procederà ad adeguare il proprio bilancio ai modelli di rendicontazione che saranno proposti dalla Regione. Sul fronte dei servizi e delle prestazioni di cui alla L.R. 6/2006, invece, l'Ambito avvierà gli interventi di riqualificazione e razionalizzazione finalizzati a mantenere gli attuali livelli di prestazione migliorandoli però sul piano dell'efficacia e dell'efficienza.

Nell'area dell'integrazione sociosanitaria verranno intraprese le azioni di revisione delle prassi, delle procedure e degli strumenti con le quali dare avvio al percorso volto ad individuare e adottare strumenti di valutazione e pianificazione integrata per tutta l'utenza che afferisce ai servizi, a migliorare gli interventi con cui promuovere la permanenza a domicilio dei minori (in particolare il servizio socio educativo e le procedure di allontanamento del minore dalla famiglia) e degli anziani (servizio di assistenza domiciliare e domiciliare integrata, dimissioni protette, FAP, supporto a familiari e formazione del personale privato di assistenza) nonché i servizi semiresidenziali per disabili. Si procederà, inoltre, alla costruzione di un documento integrato di descrizione dell'offerta di servizi sociali e sanitari a disposizione dei cittadini, alla stipula del protocollo integrato sull'affido e alla realizzazione di attività di analisi e studio preliminari allo sviluppo di iniziative progettuali e innovative a favore di giovani e adulti disabili, di anziani e dell'utenza multiproblematica.

Rispetto all'obiettivo 9 verranno messe in campo le azioni di coordinamento delle risorse locali che a diverso titolo possono contribuire alla lettura delle situazioni di povertà e di impoverimento presenti sul territorio e delle risorse locali valorizzabili in una prospettiva di contrasto a tali fenomeni e di sviluppo dell'autoimprenditorialità.

Le azioni a favore di minori e famiglia di cui all'Obiettivo 10, infine, prevedono di dare continuità alla precedente pianificazione e di concorrere alla realizzazione di quanto previsto nell'area dell'integrazione sociosanitaria.

AZIONI DI SISTEMA: SOCIALI

Parte descrittiva

Il PAA 2013, offre l'opportunità per ripensare al modello in atto (vista anche la scadenza della Convenzione istitutiva del Servizio Sociale dei Comuni al 31 dicembre 2012), sia per quanto riguarda i servizi e le prestazioni in delega, sia per quanto concerne l'assetto organizzativo e le modalità operative. Si rileva, infatti, l'esigenza di consolidare e stabilizzare il sistema dei servizi esistenti, porre attenzione ai processi e alla qualità del lavoro delle diverse figure professionali che compongono la Pianta Organica Aggiuntiva (POA), fornire le informazioni necessarie ed aggiornate ai cittadini, dotarsi di prassi e procedure burocratiche rispettose delle esigenze dei cittadini.

Si rileva altresì l'esigenza, in questo momento socio-economico, di stringere relazioni più strutturate con i servizi sociali e sanitari che operano nel territorio e di attivare collaborazioni con tutti i soggetti pubblici e del privato sociale. Inoltre, la complessità delle situazioni e le risorse più limitate, richiedono di lavorare ancor di più, e con nuovi strumenti anche di tipo culturale, per la promozione della salute e del "ben vivere", implementando il lavoro di rete e il lavoro di comunità e con la comunità.

GOVERNANCE SOCIALE - SCHEDE PDZ OB.1

OBIETTIVO	REGIONALE N. 1.1 - Rafforzare il coinvolgimento della comunità nella realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali di tipo solidale e universalistico.	<input checked="" type="checkbox"/> SOCIALE SOCIOSANITARIO
------------------	---	---

MACROAZIONE N. 1.1.1	Il SSC si attiverà per sostenere e promuovere il mantenimento e/o rafforzamento della rete delle risorse territoriali e il coinvolgimento della comunità.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche regionali in materia sociosanitaria e assistenziale.			
AZIONI DI AREA COLLEGATE	5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2, 7.1, 7.2, 8.1, 9.1, 9.2, 10.1, 10.2			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC, ASS n. 4, Soggetti istituzionali e non partecipanti ai tavoli			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Le azioni rappresentano la continuità di quanto già attivato nella programmazione degli anni precedenti e ne rappresentano una naturale evoluzione.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	L'Ufficio di direzione e programmazione realizza incontri sistematici con i Tavoli tematici di consultazione e i Tavoli di co-progettazione su specifiche aree/problematiche.	X	ASS 4 Distretto Dipartimenti	Soggetti e organismi partecipanti ai tavoli
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Verbali di costituzione, realizzazione ed esito dei Tavoli tematici di consultazione e di co-progettazione.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di incontri dei Tavoli tematici. - Evidenza dei verbali di esito degli incontri e dei percorsi di co-progettazione. 			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	Isorisorse
ASS	€	Isorisorse
Altri soggetti: partecipanti ai tavoli	€	Isorisorse

OBIETTIVO	REGIONALE N. 1.2 - Favorire, nell'ambito dei percorsi di assistenza, di protezione e promozione sociale, la messa a sistema delle attività di soggetti non istituzionali operanti nel territorio, beneficiari di contributi economici regionali, provinciali e comunali erogati a sostegno delle attività degli stessi soggetti a favore di persone in stato di bisogno, allo scopo di capitalizzare, in un'ottica di sinergia e di coordinamento, le risorse finanziarie pubbliche erogate.	<input checked="" type="checkbox"/> SOCIALE SOCIOSANITARIO
------------------	--	---

MACROAZIONE N. 1.2.1	Proseguire il processo di messa a sistema dei soggetti non istituzionali attraverso la conoscenza più approfondita degli stesse e rafforzando la collaborazione attraverso la realizzazione di buone prassi operative e la prosecuzione/nuova stipula di convenzioni/protocolli.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche regionali in materia sociosanitaria e assistenziale.			
OBIETTIVI DI AREA COLLEGATI	5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2, 7.1, 7.2, 8.1, 9.1, 9.2, 10.1, 10.2.			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC, Comuni, Provincia, Amministrazione Regionale, ASS 4, Associazioni,			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Le azioni si collocano tra le attività di messa a sistema dei soggetti non istituzionali presenti nelle programmazioni precedenti, soggetti che ne hanno condiviso gli obiettivi strategici; per alcuni aspetti l'obiettivo è un'innovazione.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	L'Ufficio di direzione e programmazione richiede agli enti pubblici erogatori di contributi economici gli elenchi dei soggetti beneficiari di contributi dai medesimi erogati.	X	X Distretto	Comuni, Provincia, Regione
2	Analisi della mappatura dei soggetti beneficiari di contributi erogati dalle pubbliche amministrazioni e verifica delle convergenze nel merito di bisogni rilevanti ai fini del PDZ.	X	X Distretto	
3	L'Ambito prosegue/predisporre protocolli operativi con soggetti beneficiari che già collaborano nel processo del Piano di zona.	X	X Distretto	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<p>N. progetti condivisi con i soggetti non istituzionali per l'ottenimento di contributi regionali. Valore atteso: Nel triennio 2013-2015 almeno il 70% dei soggetti non istituzionali beneficiari di contributi economici pubblici sottoscrivono protocolli operativi con il SSC. <i>Il raggiungimento del valore atteso è subordinato:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ alla messa a disposizione degli elenchi dei soggetti beneficiari di contributi da parte degli erogatori dei contributi; ▪ alla disponibilità dei soggetti beneficiari di contributi a collaborare con il Servizio Sociale dei Comuni; ▪ all'opportunità ed alla possibilità di attivare, con i beneficiari di contributi, progetti condivisi con il SSC. 			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	<ul style="list-style-type: none"> - Evidenza di verbali con associazioni coinvolte e disponibili. - N° progetti condivisi con i soggetti non istituzionali. 			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1, 2 e 3: Isorisorse
ASS	€	1, 2 e 3: Isorisorse
Comuni, Provincia e Regione	€	1, 2 e 3: Isorisorse

AZIONI DI SISTEMA PER IL CONSOLIDAMENTO DEL GOVERNO DEL SISTEMA INTEGRATO – SCHEDA OB. 2

OBIETTIVO	REGIONALE N. 2.1 - Consolidare il sistema associato di governo del sistema locale degli interventi e dei servizi sociali.	<input checked="" type="checkbox"/> SOCIALE SOCIOSANITARIO		
MACROAZIONE N. 2.1.1	<p>Il consolidamento del sistema associato di governo degli interventi e dei servizi sociali prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il rinnovo della convenzione dei Comuni associati eventualmente implementando le funzioni delegate all'Ente Gestore su indicazione dell'Assemblea dei Sindaci; - l'implementazione di risorse professionali del Servizio Tutela Minori; - l'adeguamento del bilancio di Ambito ai modelli di rendicontazione e di documentazione proposti dalla Regione; - la predisposizione di un regolamento per l'accesso dei cittadini ai servizi e alle prestazioni socio assistenziali e per la compartecipazione degli utenti al costo dei servizi delegati; - uno studio di fattibilità per la predisposizione di un regolamento per la compartecipazione al pagamento delle rette delle comunità per minori. 			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche regionali in materia sociosanitaria e assistenziale.			
AZIONI DI AREA COLLEGATE	5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2, 7.1, 7.2, 8.1, 9.1, 9.2, 10.1, 10.2.			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC, Comuni.			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Le azioni prevedono la continuità di quanto già attivato nella programmazione degli anni precedenti e ne rappresentano una naturale evoluzione.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	L'Ambito organizza le sue attività ordinarie e riorganizza l'attività in ragione delle eventuali nuove deleghe funzionali approvate dai Comuni o previste da altre normative. Qualora ulteriori funzioni e competenze venissero attribuite all'Ente Gestore o in base ai bisogni emergenti, si provvederà a verificare l'adeguatezza della Pianta Organica Aggiuntiva (POA) e, se necessario, ad adottare i provvedimenti conseguenti al fine di assicurare il buon andamento del servizio sociale dei comuni.	X		Comuni
2	In caso di nuova assunzione, il Servizio Tutela Minori viene implementato prevedendo la presenza di maggiori quote orarie di assistente sociale.	X		Comuni
3	Implementazione e utilizzo degli strumenti informatici e degli applicativi in uso: Bilancio di Ambito e schede finanziarie, controllo di gestione, CSI, Business object, Self Service dipendente, ecc. Eventuale integrazione con modelli proposti dalla Regione.	X		
4	Utilizzo sistematico della CSI da parte degli operatori SSC in raccordo con la Regione.	X		
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<p>N. operatori equivalenti dedicati all'attività dell'Ufficio di direzione e programmazione; Alimentazione dei sistemi informativi previsti; Adozione modelli regionali di documentazione/rendicontazione; Presenza regolamento aggiornato per l'accesso e la compartecipazione degli utenti al costo dei servizi.</p> <p>Valore atteso: L'Ufficio di direzione e programmazione del SSC è dotato di risorse professionali dedicate. I sistemi informativi previsti dalla regione vengono alimentati sistematicamente. Vengono adottati modelli regionali di documentazione/rendicontazione. È presente un regolamento aggiornato per l'accesso e la compartecipazione degli utenti al costo dei servizi.</p>			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	<p>L'Ambito è dotato di risorse professionali dedicate. I sistemi informativi previsti dalla Regione vengono alimentati sistematicamente. Adozione di modelli regionali di documentazione/rendicontazione.</p>			

**QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE
PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI**

SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	Fondi Ambito (bilancio 2013/residui) Fondi PDZ starter Vedi Bilancio di previsione anno 2013 dell'Ambito (voce personale)	1 e 2): Isorisorse per l'organizzazione delle attività ordinarie e l'eventuale riorganizzazione 3 e 4) Isorisorse
Comuni	Trasferimento dei Comuni associati all'Ente Gestore Vedi Bilancio di previsione anno 2013 dell'Ambito	

STABILIZZAZIONE/CONSOLIDAMENTO DEI LIVELLI DI PRESTAZIONE – SCHEDA OB. 3

OBIETTIVO	<p>REGIONALE N. 3.1</p> <p>Stabilizzare e consolidare le prestazioni e gli interventi di cui all’art. 6 della legge regionale 6/2006, definendo un sistema di offerta per tipologie di servizi e prestazioni, trasversale alle aree di bisogno, articolato in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - welfare d’accesso, con il ruolo fondamentale riconosciuto al servizio sociale professionale, che ricomprende il servizio di segretariato sociale, le attività di presa in carico e gestione sociale del caso (case management), il servizio di pronto intervento per le situazioni di emergenza sociale; - servizi domiciliari, di tipo educativo, sociosassistenziale e di assistenza integrata; - servizi a carattere comunitario semiresidenziale, compresa la rete delle strutture e dei servizi a ciclo diurno; - servizi a carattere comunitario a ciclo residenziale, compresa la rete delle strutture e dei servizi a ciclo interamente residenziale anche a carattere temporaneo; - misure di sostegno e assistenza economica, nelle diverse forme previste dalla programmazione regionale. 	<input checked="" type="checkbox"/> SOCIALE SOCIOSANITARIO
------------------	--	---

MACROAZIONE N. 3.1.1	Mantenere e consolidare l’attuale livello di prestazioni e interventi garantito dall’Ambito e attivare percorsi e azioni finalizzate al miglioramento, al miglior utilizzo delle risorse, alla razionalizzazione e al potenziamento.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche regionali in materia sociosanitaria e assistenziale.			
AZIONI DI AREA COLLEGATE	5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2, 7.1, 7.2, 8.1, 9.1, 9.2, 10.1, 10.2.			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC, Comuni, Regione, Provincia, Soggetti pubblici e del privato sociale (Cooperative, ASS n. 4, ASP), professionisti, Tribunale di Udine, Associazione “Vicini di casa onlus”, Volontari sportello			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Le azioni si collocano nell’ordinaria amministrazione e governo delle attività delegate al SSC, in un’ottica di ottimizzazione delle risorse e miglioramenti sostenibili.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	<p>Welfare d’accesso - L’Ambito:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. garantisce il mantenimento degli attuali standard di servizio sociale professionale (che ricomprende anche il servizio di segretariato sociale), prestando attenzione agli aspetti di miglioramento e di ottimizzazione delle risorse; 2. garantisce l’informazione e la formazione permanente continua di tutto il personale dipendente; 3. favorisce il confronto tra il personale dipendente e non attraverso varie modalità (incontri d’équipe, lavori di gruppo, ecc.); 4. realizza le attività previste nelle azioni di sistema e nelle aree tematiche riguardanti presa in carico e gestione sociale del caso (case management); 5. assicura, tramite il coordinamento con i soggetti istituzionali del territorio (forze dell’ordine, ASP, servizi sociosanitari, ecc.) il servizio di pronto intervento per le situazioni di emergenza sociale. 6. effettua la valutazione e uno studio di fattibilità per un’eventuale delega di ulteriori funzioni all’Ente Gestore. <p>I Comuni associati garantiscono i servizi e le prestazioni non delegate all’Ente Gestore.</p>	X		Comuni

2	<p>Servizi domiciliari: Servizio socio educativo e socio assistenziale per i minori e per i minori e giovani disabili, Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD). L'Ambito:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. garantisce il mantenimento degli attuali standard dei servizi domiciliari, prestando attenzione agli aspetti di miglioramento e di ottimizzazione delle risorse; 2. favorisce la riqualificazione degli interventi attraverso un miglior utilizzo del progetto personalizzato e del contratto, così come previsto nelle azioni di sistema e nelle aree tematiche di pertinenza. 	X		Comuni
3	<p>Misure di sostegno e assistenza economica: Fondo per l'autonomia possibile (FAP), Fondo di solidarietà regionale, Fondo gravi gravissimi, abbattimento rette asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia nonché i contributi e le altre forme di agevolazione previste dalla L.R. 11/2006, contributi economici a favore di famiglie con minori, rette per l'inserimento di minori in comunità, contributi per il trasporto individuale a favore di persone disabili per la frequenza a istituti scolastici o centri di riabilitazione, progetti di inserimento lavorativo per persone disabili (SIL), eventuali altre misure.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. L'Ambito assicura l'erogazione delle misure di sostegno e di assistenza economica succitate con le modalità stabilite dalla Regione o dall'Assemblea dei Sindaci. 2. I Comuni associati garantiscono l'erogazione delle misure di sostegno e di assistenza economica non delegate all'Ente Gestore (es.: assistenza economica adulti, carta famiglia, ecc.). La suddivisione delle competenze non consente una visione globale degli interventi economici rispetto alla singola persona e, di conseguenza, nemmeno un utilizzo razionale delle risorse stesse. 3. Si prevede una valutazione e uno studio di fattibilità dell'eventuale possibilità da parte dei Comuni associati di delegare alcune misure di assistenza economica all'Ente Gestore. 	X		Comuni
4	<p>Servizi semiresidenziali e residenziali: si rinvia a obiettivi specifici e alle attività previste nelle azioni di sistema e nelle diverse aree tematiche.</p>	X		Comuni ASS n. 4
5	<p>Area trasversale: Servizio di trasporto collettivo a favore di giovani e persone disabili per la frequenza a istituti scolastici o centri di riabilitazione, promozione della figura dell'Amministratore di sostegno, Housing sociale, eventuali altri progetti. L'Ambito:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. garantisce la continuità del Servizio di trasporto collettivo indicato; 2. assicura la continuità delle attività di promozione/assistenza/tutela dell'Amministratore di sostegno valutando altresì l'opportunità di potenziare sinergie con le associazioni del territorio e con soggetti pubblici e privati competenti; 3. garantisce la continuità del progetto "Housing sociale", qualora la Regione assicuri adeguata copertura finanziaria; 4. realizza le attività previste nelle azioni di sistema e nelle diverse aree tematiche; 5. organizza e coordina i progetti di auto-mutuo aiuto previsti nelle aree tematiche. 	X		Comuni Tribunale di Udine Associazioni Associazione "Vicini di casa onlus" Cooperative Volontari sportello
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Valori target definiti nelle schede di cui all'Allegato 3) delle Linee guida regionali.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	Valori attesi: Gli scostamenti dei valori target registrati annualmente sono oggetto di valutazione.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	Gli scostamenti dei valori target registrati annualmente sono oggetto di valutazione.			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC (*)	Fondi Ambito (bilancio 2013/residui) Vedi Bilancio di previsione anno 2013 dell'Ambito: 1. Personale; 2. SAD e formazione; 3. Contributi economici; 5. Servizio trasporto disabili, progettualità specifiche (Amm. di sostegno, Housing sociale, auto-mutuo aiuto, ecc.), tutte le spese/entrate previste per le azioni delle aree tematiche, compresa la compartecipazione dell'utenza.	1-5 Isorisorse per il coordinamento e l'organizzazione dei servizi, delle attività e dei progetti
Comuni	Trasferimento dei Comuni associati Vedi Bilancio di previsione anno 2013 dell'Ambito. Fondi dei Comuni Associati (Bilanci di previsione dei Comuni)	
Regione	Vedi Bilancio di previsione anno 2013 dell'Ambito: voce entrate (finanziamenti a regime e per progettualità mirate)	
Altri soggetti: Soggetti pubblici e del privato sociale: Provincia, ASS n. 4, Cooperative, ASP, Tribunale di Udine, volontari sportello)	Eventuali fondi per compartecipazione progetti specifici: es: formazione condivisa (personale SAD e Servizio Socio educativo, SSC), azioni specifiche, progetti mirati (formazione e lavoro), ecc. Vedi Bilancio di previsione anno 2013 dell'Ambito: voce entrate (finanziamenti per progettualità mirate)	Condividono i percorsi di progettazione e collaborano nella realizzazione dei servizi, delle azioni e dei progetti. Isorisorse.

(*) Nel Bilancio di previsione, anno 2013 dell'Ambito, in una voce specifica, sono aggregate tutte le entrate e le spese previste per la realizzazione delle azioni programmate nelle presenti Schede PAA 2013.

Gli impegni economici previsti nel piano finanziario PAA, sono subordinati ai fondi che verranno messi a disposizione nell'anno 2013.

AZIONI DI SISTEMA: INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - SCHEDE OB. 4

Parte descrittiva

L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale del Cividalese, nella seduta del 27 settembre 2012 (deliberazione n. 09/2012), ha approvato il documento che costituisce il livello di programmazione locale integrata nelle aree di integrazione sociosanitaria sulla base degli obiettivi individuati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e degli obiettivi strategici locali stabiliti dall'Assemblea medesima, documento elaborato congiuntamente dall'Ambito distrettuale del Cividalese e dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli". Il documento, composto dalle Schede del Piano di Zona, triennio 2013-2015, per l'area dell'integrazione sociosanitaria, è stato trasmesso alla Direzione Centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali con lettera del 28 settembre 2012 sottoscritta dal Presidente dell'Assemblea dei Sindaci, Stefano Balloch, e dal Direttore dell'A.S.S. n. 4, dott. Giorgio Ros.

L'Assemblea dei Sindaci, con la delibera succitata, conferisce mandato alla Responsabile del SSC, al Direttore generale dell'ASS n. 4 e al Direttore del Distretto Sanitario di Cividale di compilare le Schede del Programma Attuativo Annuale (PAA), anno 2013, stabilendo che "gli impegni economici previsti nel piano finanziario PAA, sono subordinati ai fondi che verranno messi a disposizione nell'anno 2013".

Le presenti Schede PAA, su disposizione dell'Assemblea dei Sindaci, sono state esaminate dal Presidente Balloch e dal Vice Sindaco del Comune di Prepotto, Tiziana Iaconcigh, referente politico incaricata di mantenere i contatti con l'Ufficio di direzione e programmazione durante lo sviluppo del processo di governance del sistema.

Entrando nello specifico delle Schede, si precisa che nelle caselle relative al "Raccordo con la programmazione precedente" è stata inserita sempre la dicitura "Si rimanda a quanto riportato nel documento "Piano di zona 2013-2015: individuazione degli obiettivi strategici locali", approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 19.06.2012 (livello di realizzazione per ogni obiettivo regionale)". Nel "Quadro delle risorse che si prevede di impiegare per la realizzazione delle azioni e per il raggiungimento dei valori attesi" vengono indicate le risorse finanziarie previste dai vari soggetti attuatori per la realizzazione di azioni specifiche. Per quanto riguarda l'Ambito e l'ASS, dette risorse rientrano tra le spese di competenza (bilancio 2013 dell'Ambito, PAL 2013 dell'Azienda) o tra le spese già impegnate e che verranno utilizzate, a residuo, il prossimo anno. Nelle risorse non finanziarie vengono indicate le modalità di realizzazione delle specifiche azioni (n. gruppi, n. incontri, ore annue previste, ecc.): il termine "isorisorse" sta a significare che i rispettivi costi (prevalentemente relativi al personale) sono compresi nei bilanci di previsione degli Enti succitati (spese di personale, di funzionamento, di formazione, ecc.).

OBIETTIVO	REGIONALE N. 4.1 - Definire/migliorare un sistema di accesso integrato ai servizi socio-sanitari.	<input checked="" type="checkbox"/> SOCIALE SOCIOSANITARIO
------------------	--	---

MACROAZIONE 4.1.1	Rivedere il sistema di accesso a favore dei cittadini residenti nell'Ambito, e valutare la fattibilità e le opzioni organizzative per istituire un punto unico di accesso integrato col Distretto Sanitario per garantire vicinanza, flessibilità, celerità nel rispondere ai bisogni delle persone.
--------------------------	---

INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche regionali in materia socio-sanitaria e assistenziale.
---	---

AZIONI DI AREA COLLEGATE	5.1, 5.2, 6.1, 7.1, 7.2, 8.1
---------------------------------	------------------------------

SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	Servizio Sociale dei Comuni, Distretto sanitario, Centro di salute mentale, Servizio Tossicodipendenze, Medici di medicina generale.
---------------------------------------	--

RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Si rimanda a quanto riportato nel documento "Piano di zona 2013-2015: individuazione degli obiettivi strategici locali", approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 19.06.2012 (livello di realizzazione per ogni obiettivo regionale)".
--	---

	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Descrizione delle principali azioni/attività che si intendono attivare nell'anno suddivise per soggetto attuatore (SSC, Distretto sanitario, altri soggetti).	X	ASS 4 Distretto Dipartimenti	
2	Esame modalità operative del SSC e del distretto sanitario ed elaborazione di un modello di sistema di accesso integrato a livello di Comunità locale.	X	ASS 4 Distretto Dipartimenti	
3	Incontri formativi con gli operatori socio-sanitari di Comunità (assistenti sociali, assistenti domiciliari, medici di medicina generale, infermieri di comunità, centro di salute mentale, servizio tossicodipendenze) finalizzato a condividere riflessioni sull'approccio professionale in tema di promozione della salute, di prevenzione e di lavoro con la rete locale per migliorare i percorsi di accesso dei cittadini al sistema integrato dei servizi socio-sanitari; Condivisione stili di comportamento e percorsi condivisi.	X	ASS 4 Distretto Dipartimenti	
4	Sistema di accesso integrato in favore delle persone con malattie croniche e con disabilità (adulti e anziani) e in favore delle famiglie con minori multiproblematici e con minori disabili: - esame modelli organizzativi del Servizio Sociale dei Comuni e del Distretto; - definizione linee guida sulla gestione delle competenze integrate nelle aree adulti ed anziani e revisione protocollo nell'area minori; - progettazione di un nuovo modello organizzativo per la presa in carico integrata dei casi complessi (minori multiproblematici, adulti e anziani con malattie croniche e disabilità).	X	ASS 4 Distretto Dipartimenti	

INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	- Evidenza documento descrittivo del sistema di accesso.
--	--

VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	- 1-2) Realizzazione di incontri integrati per la definizione di un modello di accesso integrato a livello di Comunità locale; - 3) Realizzazione di incontri formativi integrati con gli operatori socio sanitari e sociali per condividere e per migliorare i percorsi di accesso dei cittadini al sistema integrato dei servizi socio-sanitari; - 4) Definizione di un modello operativo per favorire l'accesso integrato di persone con malattie croniche e con disabilità (adulti e anziani) e in favore delle famiglie con minori multiproblematici e con minori disabili.
---	--

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€ 1.000,00 3) fondi PDZ starter, anno 2012	1e 2) Responsabile SSC, Coordinatori d'area: n. 3 incontri di definizione del modello di accesso integrato a livello di Comunità locale (6 ore annue x n. 3 operatori); 3) SSC: n. 2 incontri formativi sul modello di accesso integrato a livello di Comunità locale (6 ore annue x n. 60 operatori); 4) Responsabile SSC, Coordinatori d'area e Ufficio di piano: n. 2 incontri per la definizione modello operativo per favorire l'accesso integrato di persone con malattie croniche e con disabilità (adulti e anziani) e in favore delle famiglie con minori multiproblematici e con minori disabili (4 ore annue x n. 5 operatori); 1,2,3 e 4) SSC: predisposizione materiali e preparazione agli incontri (isorisorse).
ASS	€ 2.500,00 3) fondi PDZ starter, anno 2012	1e 2) ASS 4/Distretto: n. 3 incontri di definizione del modello di accesso integrato a livello di Comunità locale (6 ore annue x n. 3 operatori); 3) ASS 4/Distretto: n. 2 incontri formativi sul modello di accesso integrato a livello di Comunità locale (6 ore annue x n. 15 operatori); 4) ASS 4/Distretto: n. 2 incontri per la definizione modello operativo per favorire l'accesso integrato di persone con malattie croniche e con disabilità (adulti e anziani) e in favore delle famiglie con minori multiproblematici e con minori disabili (4 ore annue x n. 4 operatori); 1,2,3 e 4) ASS4/Distretto: predisposizione materiali e preparazione agli incontri (isorisorse).

OBIETTIVO REGIONALE N. 4.2	Sviluppare e qualificare le Unità di valutazione multiprofessionale in tutte le aree di integrazione sociosanitaria.	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
-----------------------------------	---	---

MACROAZIONE 4.2.1	Ottimizzare le procedure per quanto riguarda l'area degli anziani e degli adulti (UVM, migliorare alcuni aspetti relativi all'organizzazione e alla tempistica). Eventuale riattivazione dell'Unità di Valutazione Distrettuale Adulti (progetto n. 13 "Adulto in primo piano" inserito nel Piano di zona, triennio 2006-2009, area dell'integrazione socio-sanitaria). Elaborazione di un documento condiviso.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche regionali in materia sociosanitaria e assistenziale.			
AZIONI DI AREA COLLEGATE	5.1, 5.2, 6.1, 7.1, 7.2, 8.1			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	Servizio Sociale dei Comuni, Distretto Sanitario, Centro di salute mentale, Servizio Tossicodipendenze, Medici di medicina generale, Servizi Specialistici ASS n. 4.			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Si rimanda a quanto riportato nel documento "Piano di zona 2013-2015: individuazione degli obiettivi strategici locali", approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 19.06.2012 (livello di realizzazione per ogni obiettivo regionale)".			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Revisione delle attuali modalità di funzionamento delle UVD, aree anziani ed adulti, e individuazione di eventuali modifiche migliorative e/o correttive delle stesse.	X	ASS 4 Distretto Dipartimenti	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<p>Evidenza documento descrittivo delle Unità multi professionali integrate /UVD, area anziani e adulti – UVD (accesso alle strutture) e del suo funzionamento. Documento elaborato e condiviso dagli operatori dei servizi sociali e sanitari coinvolti. N. anziani e adulti che accedono alla rete dei servizi sociosanitari valutati dall'Unità di Valutazione Distrettuale.</p> <p><i>Valore atteso</i> Il 100% degli anziani e degli adulti che accedono alla rete dei servizi residenziali e semiresidenziali sono valutati dall'UVD.</p>			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di incontri integrati realizzati per la verifica delle UVM integrate; - Evidenza documento descrittivo delle eventuali modifiche alle procedure UVM integrate. 			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1a) Coordinatore d'area e Ufficio di piano: n. 2 incontri di definizione del modello UVD (4 ore annue x n. 2 operatori); 1b) Coordinatore d'area e Ufficio di piano: predisposizione materiali e preparazione agli incontri (isorisorse).
ASS	€	1a) ASS 4/Distretto: n. 2 incontri di definizione del modello UVD (4 ore annue x n. 2 operatori); 1b) ASS 4/Distretto: predisposizione materiali e preparazione agli incontri (isorisorse).

MACROAZIONE 4.2.2	Rivedere le prassi e procedure in atto al fine di delineare un modello che permetta di: snellire le procedure, riqualificare i percorsi di assistenza con particolare attenzione all'Unità di Valutazione Distrettuale Minori e all'Equipe Multidisciplinare per l'handicap.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche regionali in materia sociosanitaria e assistenziale.			
AZIONI DI AREA COLLEGATE	5.1, 5.2, 6.1, 7.1, 7.2, 8.1			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	Servizio Sociale dei Comuni, Distretto Sanitario, Centro di salute mentale, Servizio Tossicodipendenze, Medici di medicina generale, Servizi Specialistici ASS n. 4.			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Si rimanda a quanto riportato nel documento "Piano di zona 2013-2015: individuazione degli obiettivi strategici locali", approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 19.06.2012 (livello di realizzazione per ogni obiettivo regionale)".			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Prosecuzione dell'attività dell'Unità di Valutazione Distrettuale Minori e dell'Equipe Multidisciplinare per l'handicap secondo le prassi e procedure in atto.	X	ASS 4 Distretto Dipartimenti	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Evidenza documento descrittivo delle Unità multiprofessionali integrate (Unità Valutazione Distrettuale Minori e Equipe Multidisciplinare per l'handicap) e del loro funzionamento, elaborato e condiviso dagli operatori dei servizi sociali e sanitari coinvolti. N. minori e disabili che accedono alla rete dei servizi sociosanitari valutati dall'UVDM e dall'Equipe Multidisciplinare per l'handicap. Valore atteso Il 100% dei minori e delle persone disabili che accedono alla rete dei servizi residenziali e semiresidenziali sono valutati dall' UVDM e dall'Equipe multidisciplinare per l'handicap.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	<ul style="list-style-type: none"> - Evidenza documento descrittivo delle eventuali modifiche alle procedure UVM Minori e handicap; - Il 100% dei minori e delle persone disabili che accedono alla rete dei servizi residenziali e semiresidenziali sono valutati dall' UVDM e dall'Equipe multidisciplinare per l'handicap. 			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1) Coordinatore d'area e Ufficio di piano: n. 2 incontri di verifica delle attuali procedure UVM Minori e handicap (4 ore annue x n. 2 operatori);
ASS	€	1) ASS 4/Distretto: n. 2 incontri di verifica delle attuali procedure UVM Minori e handicap (4 ore annue x n. 2 operatori).

OBIETTIVO	REGIONALE N. 4.3 Utilizzare sistematicamente la valutazione multidimensionale e adottare progressivamente strumenti uniformi e standardizzati.	SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
------------------	--	---

MACROAZIONE 4.3.1	Proseguire nell'applicazione degli strumenti in atto, ampliare l'uso dello strumento Valgraf nelle prese in carico domiciliari e prevedere l'applicazione di altri strumenti in base alle eventuali indicazioni regionali.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche regionali in materia sociosanitaria e assistenziale.			
AZIONI DI AREA COLLEGATE	5.1, 5.2, 6.1, 7.1, 7.2, 8.1			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	Servizio Sociale dei Comuni, Distretto Sanitario, Centro di salute mentale, Servizio Tossicodipendenze, Medici di medicina generale, Servizi Specialistici ASS n. 4.			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Si rimanda a quanto riportato nel documento "Piano di zona 2013-2015: individuazione degli obiettivi strategici locali", approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 19.06.2012 (livello di realizzazione per ogni obiettivo regionale)".			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Utilizzare la scheda Valgraf per utenti complessi in cura domiciliare e per coloro che richiedono l'accoglimento c/o strutture residenziali e semiresidenziali. Utilizzare la valutazione multidisciplinare ICF in situazioni complesse di soggetti disabili in età evolutiva ed adulti per inserimenti in strutture residenziali e semiresidenziali.	X	ASS 4 Distretto Dipartimenti	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	N. soggetti valutati secondo modalità standardizzate definite dalla Regione N. soggetti valutati secondo altre modalità <i>Valore atteso</i> Entro il 2015 tutti i soggetti sono valutati secondo modalità standardizzate definite dalla Regione.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	- Il 100% degli utenti complessi in cura domiciliare e coloro che richiedono l'accoglimento c/o strutture residenziali e semiresidenziali viene valutato con la scheda ValGraf e ICF.			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1a) SSC: gli utenti complessi in cura domiciliare e coloro che richiedono l'accoglimento c/o strutture residenziali e semiresidenziali vengono valutati con la scheda ValGraf e ICF (isorisorse). 1b) Interventi di formazione scheda VALGRAF per operatori: n. 7 operatori (22 ore corso on line x 7 operatori) + Interventi di formazione scheda ICF per n. 3 operatori.
ASS	€	1a) ASS 4/Distretto: gli utenti complessi in cura domiciliare e per coloro che richiedono l'accoglimento c/o strutture residenziali e semiresidenziali vengono valutati con la scheda ValGraf e ICF (isorisorse). 1b) Interventi di formazione scheda VALGRAF per operatori: n. 2 operatori (22 ore corso on line x 2 operatori) + Interventi di formazione scheda ICF per n. 2 operatori.

OBIETTIVO	REGIONALE N. 4.4 Programmare le risorse ritenute appropriate e disponibili attraverso il dispositivo del progetto personalizzato di intervento o del piano di assistenza/intervento.	<input checked="" type="checkbox"/> SOCIALE SOCIOSANITARIO
------------------	--	---

MACROAZIONE 4.4.1	Rivedere, assieme al Distretto, i percorsi in atto per la predisposizione dei progetti personalizzati o dei piani di assistenza/intervento, in base alla complessità dei bisogni, per rafforzare la sinergia e la messa a disposizione delle risorse di tutti i soggetti coinvolgibili, individuando responsabilità, funzioni e ruoli degli stessi e prevedendo precise fasi di monitoraggio e valutazione per le seguenti tipologie di utenza: - minori a rischio di allontanamento o con provvedimento giudiziario di allontanamento: integrazione operativa tra Servizio Tutela Minori del SSC e Servizio Materno Infantile del Distretto; - anziani non autosufficienti a rischio di istituzionalizzazione: sinergia tra SSC, Distretto, strutture di accoglimento, famiglie e associazioni di volontariato; - persone fragili dimesse dall'ospedale che richiedono continuità delle cure e protezione sociale: proseguire con i percorsi in atto; - persone (minori e adulti) con disabilità a rischio di esclusione sociale e di istituzionalizzazione: sinergia tra SSC, ASS n. 4, Distretto, servizi dedicati, famiglie e associazioni di volontariato; - adulti in situazioni di fragilità: sinergia tra SSC, ASS n.4, Distretto, Dipartimenti (Sert, CSM), Centro per l'impiego, strutture di accoglimento, famiglie e associazioni di volontariato.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche regionali in materia sociosanitaria e assistenziale.			
AZIONI DI AREA COLLEGATE	5.1, 5.2, 6.1, 7.1, 7.2, 8.1			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	Servizio Sociale dei Comuni, Distretto Sanitario, Centro di salute mentale, Servizio Tossicodipendenze, Medici di medicina generale, Servizi Specialistici ASS n. 4.			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Si rimanda a quanto riportato nel documento "Piano di zona 2013-2015: individuazione degli obiettivi strategici locali", approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 19.06.2012 (livello di realizzazione per ogni obiettivo regionale)".			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Costituzione di gruppi di lavoro integrati per esplicitare i criteri di definizione di rischio nelle diverse tipologie di utenza indicate nella macroazione (esclusi i minori a rischio di allontanamento) e definire gli strumenti e le modalità di elaborazione del PAI.	X	ASS 4 Distretto Dipartimenti	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Rapporto tra n. minori a rischio di allontanamento o con provvedimento giudiziario di allontanamento e n. progetti personalizzati di intervento. Rapporto tra n. anziani non autosufficienti a rischio di istituzionalizzazione e n. di progetti personalizzati di intervento o piani di assistenza/intervento. Rapporto tra n. persone fragili dimesse dall'ospedale che richiedono continuità delle cure e protezione sociale e n. progetti personalizzati di intervento o piani di assistenza/intervento. Rapporto tra n. persone con disabilità a rischio di esclusione sociale e di istituzionalizzazione e n. progetti personalizzati di intervento o piani di assistenza/intervento. Valori attesi Nel triennio 2013–2015 il rapporto tra le grandezze rappresentate diminuisce (aumenta il numero dei progetti personalizzati di intervento).			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	- Costituzione n. 3 gruppi di lavoro (anziani non autosufficienti e persone fragili dimesse; persone con disabilità, adulti fragili) integrati per definire i criteri di definizione di rischio nelle diverse tipologie di utenza indicate nella macroazione (esclusi i minori a rischio di allontanamento); - Realizzazione incontri di lavoro per ogni gruppo di lavoro al fine di definire gli strumenti e le modalità di elaborazione dei progetti personalizzati.			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1a) Responsabile SSC, Coordinatori d'area, Ufficio di piano, Servizio Sociale professionale: n. 2 incontri (4 ore annue) x n. 3 gruppi di lavoro – e x n. 5 operatori (3 x 2 gruppi di lavoro; 4 x 1 gruppo di lavoro); 1b) Servizio Sociale professionale: predisposizione materiali e preparazione agli incontri (isorisorse).
ASS	€	1a) ASS 4/Distretto: n. 2 incontri (4 ore annue) x n. 3 gruppi di lavoro – e x n. 2 operatori per gruppo di lavoro); 1b) ASS 4/Distretto: predisposizione materiali e preparazione agli incontri (isorisorse).

OBIETTIVO	REGIONALE N. 4.5 Definire/aggiornare la descrizione dell'offerta dei servizi e interventi sociosanitari disponibili per i cittadini in ciascun territorio di riferimento.	<input checked="" type="checkbox"/> SOCIALE SOCIOSANITARIO
-----------	---	---

MACROAZIONE 4.5.1	SSC, ASS n. 4 Medio Friuli e Distretto Sanitario aggiornano la descrizione dell'offerta dei servizi e interventi nell'area sociale, sanitaria e sociosanitaria. Prevedono, inoltre, la possibilità di attivare strumenti informativi integrati sia tra soggetti istituzionali, sia tra gli stessi e i soggetti del privato sociale e le associazioni che operano nel territorio.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche regionali in materia sociosanitaria e assistenziale.			
AZIONI DI AREA COLLEGATE	5.1, 5.2, 6.1, 7.1, 7.2, 8.1			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	Servizio Sociale dei Comuni, Distretto Sanitario, Centro di salute mentale, Servizio Tossicodipendenze, Medici di medicina generale, Servizi Specialistici ASS n. 4.			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Si rimanda a quanto riportato nel documento "Piano di zona 2013-2015: individuazione degli obiettivi strategici locali", approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 19.06.2012 (livello di realizzazione per ogni obiettivo regionale)".			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	L'Ambito, il Distretto/ASS costruiscono un documento integrato elettronico che descriva l'offerta dei servizi ed interventi nell'area sociale, sanitaria e sociosanitaria anche in collaborazione con i soggetti del privato sociale del territorio.	X	ASS 4 Distretto	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	La descrizione dell'offerta dei servizi è disponibile tramite web dei SSC e dell'ASS n. 4.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	- Ricognizione del catalogo dei servizi in vigore nell' Ambito e nel Distretto e definizione di un format unico a livello provinciale; 2 incontri di condivisione del format unitario; - Realizzazione di 1 incontro annuale di programmazione condivisa Distretto/Ambito; - Evidenza dell'offerta nel sito ASS 4 e dell' Ambito.			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1a) Responsabile SSC, Ufficio di piano: partecipazione a n. 2 incontri di ricognizione/verifica del catalogo integrato dei servizi (6 ore annue x n. 3 operatori); 1b) Responsabile SSC, Ufficio di piano, Servizio Sociale professionale: programmazione dei cataloghi integrati, 1 incontro (3 ore annue x n. 3 operatori); 1c) Evidenza sul sito dell'Ambito (isorisorse).
ASS	€	1a) ASS4/Distretto: partecipazione a n. 2 incontri di ricognizione/verifica del catalogo integrato dei servizi (6 ore annue x <u>n. 3 operatori</u>); 1b) ASS4 e Distretto: programmazione dei cataloghi integrati, 1 incontro (2 ore annue x <u>n. 2 operatori</u>); 1c) evidenza sul sito dell'ASS4 (isorisorse).

OBIETTIVO	REGIONALE N. 4.6 Migliorare i livelli organizzativi ed operativi di integrazione sociosanitaria finalizzati alla presa in carico integrata assicurando la continuità assistenziale tra ospedale e territorio/domicilio, tra diversi tipi di servizi sanitari e tra servizi sanitari e servizi sociali, in modo particolare nel momento del passaggio all'età adulta.	<input checked="" type="checkbox"/> SOCIALE SOCIOSANITARIO
------------------	--	---

MACROAZIONE 4.6.1	Elaborare in sinergia tra SSC, Distretto, ASS n. 4 Medio Friuli e altri soggetti (ASP): a) un protocollo per la continuità delle cure nelle fasi di transizione dall'età evolutiva all'età adulta di soggetti affetti da malattie congenite, croniche e disabilità fisica e/o psichica; b) una proposta che definisce il fabbisogno di accoglimenti a breve termine con "funzioni di attesa" rispetto ad altre destinazioni della rete dei servizi.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche regionali in materia sociosanitaria e assistenziale.			
AZIONI DI AREA COLLEGATE	5.1, 5.2, 6.1, 7.1, 7.2, 8.1			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	Servizio Sociale dei Comuni, Distretto Sanitario, Centro di salute mentale, Servizio Tossicodipendenze, Medici di medicina generale, Servizi Specialistici ASS n. 4, ASP, AOUSMM-UD.			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Si rimanda a quanto riportato nel documento "Piano di zona 2013-2015: individuazione degli obiettivi strategici locali", approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 19.06.2012 (livello di realizzazione per ogni obiettivo regionale)".			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Condivisione nuovo protocollo dimissioni ospedaliere protette revisionato nell'anno 2012 dall'ASS/AOUSMM-UD.	X	ASS 4 Distretto Dipartimenti ASP, AOUSMM-UD	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	I protocolli relativi alla continuità assistenziale sono predisposti in modo da essere uniformi, per quanto possibile, a livello di ASS. N. persone fragili per i quali sono stati attivati percorsi di dimissioni protette a tutela della continuità assistenziale tra strutture sanitarie e servizi territoriali e a domicilio. Evidenza di un documento con la proposta che definisce il fabbisogno e il piano di allocazione dei posti letto con specifico riferimento agli anziani e agli adulti fragili. Valori attesi Nel triennio 2013-2015, il rapporto tra le persone fragili dimesse con l'attivazione di percorsi protetti e le persone fragili dimesse senza l'attivazione di percorsi protetti aumenta. Le persone che necessitano di accoglimento a breve termine con "funzione di attesa" trovano adeguata risposta nell'ambito dei posti letto individuati.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	- Condivisione del nuovo protocollo dimissioni ospedaliere protette revisionato nell'anno 2012 dall'ASS/AOUSMM-UD e sue evidenze formale.			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1) Responsabile SSC, Coordinatore d'area e Servizio Sociale professionale: confronto e condivisione del nuovo protocollo dimissioni protette ospedaliere, n. 2 incontri (4 ore annue x n. 4 operatori).
ASS	€	1) ASS4/Distretto: confronto e condivisione del nuovo protocollo dimissioni protette ospedaliere, n. 2 incontri (4 ore annue x n. 5 operatori).

AREE DI INTERVENTO: OBIETTIVI STRATEGICI, PRIORITA' DEL PDZ, AZIONI, TEMPI E RISORSE

AREA MINORI, GIOVANI, FAMIGLIA E GENITORIALITÀ - SCHEDE OB. 5 e 10

Parte descrittiva

Le azioni concrete da realizzare nel corso del 2013 nella specifica area d'intervento, in stretta connessione con quelle degli obiettivi di sistema 4.2 e 4.4, mirano a definire e migliorare aspetti specifici di un sistema d'intervento integrato per rafforzarlo attraverso l'ottimizzazione delle risorse esistenti e la creazione di nuove. Si è ritenuto, pertanto, di puntare sulla riqualificazione dell'intervento socio-educativo in particolare attraverso la formazione e l'aggiornamento congiunto degli operatori appartenenti ai diversi servizi e della cooperativa che gestisce il servizio, al fine di disporre di operatori specializzati che lavorino a supporto e sostegno della relazione genitori e figli. Si è previsto, inoltre, di supportare l'attività dei servizi coinvolti nella tutela dei minori attraverso l'attivazione della consulenza legale.

In continuità con quanto già realizzato, si proseguirà nell'implementazione del progetto sull'affidamento familiare, con diverse azioni che prevedono la definizione e sperimentazione del protocollo integrato per il servizio di affidamento, la sensibilizzazione della comunità al tema dell'accoglienza, anche in raccordo con azioni 10.1.1. e 10.2.1 e la prosecuzione della collaborazione con l'Associazione il Focolare per l'attività di sostegno al gruppo di famiglie affidatarie.

Con le macroazioni 10.1.1 e 10.2.1 ci si propone di condurre un'azione coordinata di informazione e raccordo tra servizi e risorse finalizzata al superamento delle criticità esistenti e al miglioramento di processi già in atto. Gruppi specifici di lavoro verranno avviati, in particolare, sulle problematiche relative alla fascia adolescenziale, che necessita di uno specifico approfondimento, studio e ricerca, sugli interventi a supporto della famiglia e sugli sportelli scolastici. Inoltre, proseguiranno in continuità le attività promozionali a favore dei minori, giovani e famiglie, valutando nel corso dell'anno la possibilità di potenziare le attività e migliorare l'esistente.

OBIETTIVO	REGIONALE N. 5.1 Promuovere la permanenza dei minori in famiglia	<input checked="" type="checkbox"/> SOCIALE SOCIOSANITARIO
------------------	--	---

MACROAZIONE N. 5.1.1	Riqualificare l'intervento socio-educativo in funzione del supporto alla relazione genitori/figli.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche socio-sanitarie di prevenzione del disagio nell'area materno-infantile, Politiche per la famiglia			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.2, 4.4			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC – Distretto Sanitario – ASS n. 4 – Cooperativa che gestisce l'appalto del SSED			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Si rimanda a quanto riportato nel documento "Piano di zona 2013-2015: individuazione degli obiettivi strategici locali", approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 19.06.2012 (livello di realizzazione per ogni obiettivo regionale)".			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Istituzione di un gruppo di lavoro integrato di riflessione sugli interventi socio-educativi finalizzata anche alla programmazione di un percorso formativo e di aggiornamento congiunto tra Ambito, Distretto Sanitario, ASS n. 4 e Cooperativa che ha in gestione l'appalto dei servizi per l'acquisizione di competenze specifiche sull'intervento socio-educativo nel contesto familiare a supporto dello svolgimento del ruolo genitoriale.	X	ASS 4 Distretto	Coop (Soggetto gestore appalto intervento socio educativo)
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	N. minori d'età allontanati con provvedimento dell'autorità giudiziaria e tempi di allontanamento. <i>Valori attesi</i> Con riferimento ai dati di flusso 2012, il rapporto tra il numero di minori accolti in strutture comunitarie e il numero della popolazione con età inferiore ai 18 anni, nel triennio 2013 -2015, tendenzialmente diminuisce. Rispetto al numero di richieste di allontanamento dai genitori registrate nel 2012, nel triennio 2013 - 2015 i tempi di allontanamento dalla famiglia di minori con provvedimento dell'autorità giudiziaria diminuiscono.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	- Istituzione di un gruppo di lavoro integrato (SSC, Distretto e Coop); - Programmazione di n. 3 incontri di approfondimento e aggiornamento tra operatori dei soggetti coinvolti nel servizio socio educativo.			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€ 2.000,00 1b) fondi (bilancio 2013/residui) per progetti pianificazione	1a) Coordinatore area e Servizio Sociale professionale: adesione e partecipazione a un gruppo di lavoro integrato (isorisorse) 1b) SSC: n. 3 giornate di formazione/approfondimento finalizzati l'acquisizione di competenze specifiche sull'intervento socio-educativo (18 ore annue x n. 7 operatori);
ASS	€ 1.000,00 1b) fondi PDZ starter, anno 2012	1a) ASS 4/Distretto: adesione e partecipazione a un gruppo di lavoro integrato (isorisorse); 1b) ASS 4/Distretto: n. 3 giornate di formazione/approfondimento finalizzati l'acquisizione di competenze specifiche sull'intervento socio-educativo (18 ore annue x n. 2 operatori).
Coop gestore servizio socio educativo	€ 1.000,00 1b)	1a) Coop: adesione e partecipazione a un gruppo di lavoro integrato (isorisorse) 1b) Coop: n. 3 giornate di formazione/approfondimento finalizzati l'acquisizione di competenze specifiche sull'intervento socio-educativo (18 ore annue x n. 10 operatori).

MACROAZIONE N. 5.1.2	Definire e sperimentare il protocollo di intervento integrato per il servizio di affidamento familiare			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche socio-sanitarie di prevenzione del disagio nell'area materno-infantile, Politiche per la famiglia			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.2, 4.4.			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC – Distretto Sanitario– ASS n. 4 – Associazione “Il Focolare” di Gorizia			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Si rimanda a quanto riportato nel documento “Piano di zona 2013-2015: individuazione degli obiettivi strategici locali”, approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 19.06.2012 (livello di realizzazione per ogni obiettivo regionale)”.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Istituzione di un gruppo di lavoro integrato tra SSC, Distretto Sanitario, ASS n. 4 e Associazione finalizzato ad analizzare le buone prassi già messe in atto da altri servizi e a individuare le linee operative di intervento.	X	ASS 4 Distretto	Associazione “Il Focolare onlus”
2	Stesura del protocollo operativo integrato (Formalizzazione)			
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<p>Evidenza del protocollo operativo N. minori in forme di affidamento familiare. N. famiglie coinvolte in progetti/interventi di recupero.</p> <p>Valori attesi Con riferimento ai dati di flusso 2012 nel triennio 2013-2015: Il numero di famiglie affidatarie cresce. Il numero dei minori in affidamento familiare aumenta. Evidenza delle risorse dedicate a progetti di promozione dell'affido familiare</p>			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	<ul style="list-style-type: none"> - Istituzione di un gruppo di lavoro integrato (Gruppo Affidato) - SSC, Distretto e Associazione; - Programmazione di 3 incontri di analisi delle buone pratiche efficaci in tema di affido; - Formalizzazione protocollo integrato affidi 			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1a) Coordinatore d'area e Servizio Sociale professionale: adesione e partecipazione a un gruppo di lavoro integrato (isorisorse); 1b) SSC: n. 3 incontri per analizzare buone prassi e individuare linee operative d'intervento (6 ore annue x n. 3 operatori); 2) SSC: Formalizzazione protocollo affidi (isorisorse).
ASS	€	1a) ASS 4/Distretto: adesione e partecipazione a un gruppo di lavoro integrato (isorisorse) 1b) ASS 4/Distretto: n. 3 incontri per analizzare buone prassi e individuare linee operative d'intervento (6 ore annue x n. 2 operatori); 2) ASS 4: Formalizzazione protocollo affidi (isorisorse).
Associazione “Il Focolare onlus”	€	1a) Associazione: adesione e partecipazione a un gruppo di lavoro integrato (isorisorse); 1b) Associazione: n. 3 incontri per analizzare buone prassi e individuare linee operative d'intervento (6 ore annue x n. 2 operatori); 2) Associazione: Formalizzazione protocollo affidi (isorisorse).

OBIETTIVO	REGIONALE N. 5.2 Potenziare e qualificare il processo di sostegno e allontanamento del minore nonché il sistema di accoglienza dei minori collocati all'esterno della propria famiglia di origine.	SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
------------------	--	---

MACROAZIONE N. 5.2.1	Ridefinire le prassi operative inerenti l'allontanamento dei minori e la loro collocazione all'esterno della famiglia di origine affinché siano sostenibili nell'attuale quadro organizzativo e istituzionale dei servizi dell'Ambito, del Distretto Sanitario e dell'ASS, anche alla luce dell'attuale orientamento del Tribunale per i Minorenni.
-----------------------------	---

INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche socio-sanitarie di prevenzione del disagio nell'area materno-infantile, Politiche per la famiglia
---	---

AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.2, 4.4
------------------------------------	----------

SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC – Distretto Sanitario – ASS n. 4
---------------------------------------	--------------------------------------

RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Si rimanda a quanto riportato nel documento "Piano di zona 2013-2015: individuazione degli obiettivi strategici locali", approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 19.06.2012 (livello di realizzazione per ogni obiettivo regionale)".
--	---

	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Attivazione di una consulenza legale a supporto dell'operatività dei servizi (presa in carico) nell'interesse del minore a fronte di una complessità sempre più emergente.	X	ASS 4 Distretto	

INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<p>N. minori inseriti in strutture comunitarie. N. giornate di permanenza nelle comunità per minori. N. famiglie coinvolte in progetti/interventi di recupero.</p> <p>Valori attesi Con riferimento ai dati di flusso 2012 nel triennio 2013-2015: Il numero dei minori inseriti in strutture comunitarie diminuisce. Le giornate di permanenza nelle comunità per minori diminuiscono. Il numero di famiglie coinvolte in progetti/interventi di recupero cresce.</p>
--	--

VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	- Evidenza attivazione consulenza legale.
---	---

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI

SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€ 3.000,00 1b) fondi (bilancio 2013/residui) per progetti pianificazione	1a) Ufficio di direzione e programmazione: attivazione di una consulenza legale (isorisorse). 1b) Consulenza legale.
ASS	€	1) ASS 4/Distretto: attivazione di una consulenza legale (isorisorse).

OBIETTIVO	LOCALE N. 5.3 Promuovere la cultura dell'accoglienza, della solidarietà e dell'affidamento familiare	<input checked="" type="checkbox"/> SOCIALE SOCIOSANITARIO
------------------	--	---

MACROAZIONE N. 5.3.1	Sensibilizzare la comunità locale al tema dell'accoglienza e promuovere l'affidamento familiare			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche della famiglia, Politiche culturali e scolastiche			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.2, 4.4, 4.5			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC-STM, Distretto Sanitario, Scuole, Associazione Il Focolare onlus, Associazioni del territorio, Gruppi giovanili, Genitori - Gruppo famiglie affidatarie.			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Il progetto rappresenta la continuità e l'evoluzione di quanto programmato nell'anno 2011 e parzialmente realizzato nell'anno 2012.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	L'Ambito nel contesto delle azioni del gruppo di progettazione (cfr. azione 5.1.2) predispone: - un piano operativo di sensibilizzazione della comunità locale sul tema dell'affidamento familiare; - prosegue l'attività di sostegno al gruppo delle famiglie affidatarie con il rinnovo della Convenzione con l'Associazione Il Focolare onlus; - organizza specifiche iniziative anche in raccordo con le azioni 10.1.1 e 10.2.1.	X	Distretto	Scuole, Associazione Il Focolare onlus, Associazioni del territorio, Gruppi giovanili, Genitori e Gruppo famiglie affidatarie
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Numero di partecipanti alle iniziative di sensibilizzazione. Numero di famiglie resesi disponibili per l'affidamento.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	Evidenza del documento piano operativo integrato di sensibilizzazione della comunità locale.			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€ 6.000,00	Predisposizione del piano operativo di sensibilizzazione della comunità: Isonorse.
ASS	€	Distretto Sanitario: partecipa e condivide il piano operativo predisposto dal SSC: Isonorse.
Comuni, Associazioni		Messa a disposizione locali: Isonorse
Altri soggetti: Scuole, Associazione, il Focolare onlus, Associazioni del territorio, Gruppi giovanili, Genitori - Gruppo famiglie affidatarie	€	Partecipano e condividono il piano operativo predisposto dal SSC: Isonorse.

OBIETTIVO	REGIONALE N. 10.1 Collegare gli interventi sociali e sociosanitari programmati nei PDZ con specifiche azioni inerenti le politiche familiari.	<input checked="" type="checkbox"/> SOCIALE SOCIOSANITARIO
------------------	---	---

MACROAZIONE N. 10.1.1	Promuovere e sostenere un sistema comunitario (lavoro di comunità) di intervento complessivo sui minori e la famiglia, in un continuum tra interventi di tutela e interventi promozionali
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche della famiglia, Pari opportunità, Politiche culturali e scolastiche
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.1, 1.2, 3.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC-STM, Distretto sanitario, ASS n.4, Comuni, Scuole, USSM, Questura, Associazioni e gruppi genitori, gruppi giovanili
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Le azioni intendono mettere in rete le attività realizzate negli anni precedenti dai vari soggetti istituzionali e non, presenti sul territorio.

	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Incontri finalizzati tra tutti i soggetti coinvolti al fine di potenziare la rete e stendere un programma di attività mirato a potenziare l'informazione e l'azione di raccordo sia interna, tra servizi e risorse che concorrono a definire il sistema di intervento sui minori e famiglia, che verso l'esterno, attraverso un sistema/azione programmato di informazione e l'individuazione/utilizzo di strumenti informativi adeguati (già esistenti e nuovi)".	X	X	Comuni, Scuole, Associazioni e gruppi genitori, gruppi giovanili
2	Istituzione di un gruppo di studio e analisi (composto dai soggetti coinvolti) al fine di rilevare le esperienze già in atto sul territorio e promuovere servizi e interventi a sostegno della famiglia, della conciliazione dei tempi di lavoro e di supporto dei compiti familiari.	X	X	Comuni, Scuole, Associazioni e gruppi genitori, gruppi giovanili
3	Istituzione di un gruppo di lavoro costituito da operatori dei servizi coinvolti (SSC-STM, USSM, Distretto sanitario, Questura, Scuole, A.S.S. n. 4) finalizzato al confronto e all'analisi delle problematiche emergenti nella fascia adolescenziale.	X	X	USSM, Distretto Sanitario, Questura, Scuole, A.S.S. n. 4
4	Sostegno alle attività degli "Sportelli d'ascolto scolastici".	X	X	Scuole

INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<ul style="list-style-type: none"> - Evidenza di un archivio delle attività di informazione e di raccordo; evidenza di un sistema di informazione che garantisca la diffusione e integrazione delle iniziative a favore di minori e famiglie; - N° di servizi e interventi di supporto alla famiglia attivati e loro grado di diffusione sul territorio; - Attivazione di interventi sulle aree di maggiore criticità individuate; - Continuità degli Sportelli e n° di beneficiari degli stessi.
--	---

VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	<ul style="list-style-type: none"> - Evidenza delle attività di informazione, coordinamento e promozione; - Verbali gruppo di lavoro sulle problematiche emergenti nella fascia adolescenziale; - Evidenza continuità degli sportelli d'ascolto scolastici.
---	--

**QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE
PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI**

SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	4 (sportelli d'ascolto) € 8.000,00	<ol style="list-style-type: none"> 1. Predisposizione di un piano operativo programmato di informazione: Isorisorse; 2. Attività di promozione di servizi e interventi a favore della famiglia: Isorisorse; 3. Avvio e coordinamento di un gruppo di lavoro sulle problematiche emergenti nella fascia d'età adolescenziale: Isorisorse; 4. Sostegno alle attività relative agli Sportelli d'ascolto scolastici: Isorisorse
ASS	€	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sostiene e supporta il piano operativo programmato di informazione: Isorisorse; 2. Supporta le attività di promozione di servizi e interventi a favore della famiglia: Isorisorse; 4. Sostiene le attività relative agli Sportelli d'ascolto scolastici: Isorisorse
Altri soggetti: Comuni, Associazioni e gruppi genitori, gruppi giovanili	€	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sostengono e supportano il piano operativo programmato di informazione: Isorisorse; 2. Supportano le attività di promozione di servizi e interventi a favore della famiglia: Isorisorse;
Altri soggetti: SSC-STM, USSM, Distretto sanitario, Questura, Scuole, A.S.S. n. 4	€	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sostengono e supportano il piano operativo programmato di informazione: Isorisorse; 2. Supportano le attività di promozione di servizi e interventi a favore della famiglia: Isorisorse; 3. Partecipano al gruppo di lavoro sulle problematiche emergenti nella fascia d'età adolescenziale: Isorisorse.
Scuole	€	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sostengono e supportano il piano operativo programmato di informazione: Isorisorse; 2. Supportano le attività di promozione di servizi e interventi a favore della famiglia: Isorisorse; 4. Promuovono, coordinano e realizzano le azioni inerenti le attività degli Sportelli d'ascolto scolastici: Isorisorse

OBIETTIVO	LOCALE N. 10.2 Proseguire e potenziare i progetti di promozione a favore dei minori, dei giovani e dei genitori, favorendo il raccordo con le politiche a favore della famiglia.	X <input type="checkbox"/>	SOCIALE SOCIOSANITARIO
------------------	--	-------------------------------	-----------------------------------

MACROAZIONE N. 10.2.1	Proseguire e potenziare i progetti di promozione dei diritti dell'infanzia e adolescenza, di aggregazione giovanile, di scuola aperta e di sostegno alla genitorialità nonché di raccordo con le politiche a favore della famiglia.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche della famiglia, Politiche culturali e scolastiche, Politiche giovanili			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC, Scuole del territorio, gruppi giovanili e di genitori, associazioni, professionisti, Istituti di credito.			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.1, 1.2, 3.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Continuità e sviluppo delle azioni realizzate negli anni precedenti.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Prosegue l'attività del progetto "Promozione dei diritti dell'infanzia e adolescenza" con la realizzazione della "Settimana per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" con eventi e attività nelle scuole.	X		Scuole del territorio, gruppi giovanili e di genitori, associazioni, professionisti, banche
2	Prosegue l'attività del progetto "I luoghi dell'aggregazione giovanile" con il supporto alla rete dei gruppi giovanili e le risorse del territorio.	X		Scuole del territorio, gruppi giovanili e di genitori, associazioni, professionisti, banche
3	Prosegue l'attività del progetto "Scuola aperta, scuola integrata" con il supporto di un gruppo di progettazione coordinato dal SSC.	X		Scuole del territorio, gruppi giovanili e di genitori, associazioni, professionisti, banche
4	Prosegue l'attività del progetto "Genitori insieme" con il supporto di un gruppo di progettazione coordinato dal SSC.	X		Scuole del territorio, gruppi giovanili e di genitori, associazioni, professionisti, banche
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	N° iniziative realizzate dai singoli progetti; N° soggetti coinvolti nelle iniziative; Evidenza delle relazioni annuali di valutazione sul raggiungimento degli obiettivi e dei risultati di progetto.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	Monitoraggio ed evidenza delle attività relative ai progetti di cui alla macro azione.			

**QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE
PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI**

SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	1. € 5.000,00 2. € 25.000,00 3. € 25.000,00 4. € 10.000,00	1-4: Coordinamento e sostegno agli Incontri/iniziativa: Isorisorse.
Istituti di credito	1-4 € 5.000,00	1-4: Condivisione iniziative.
Comuni, Associazioni		Messa a disposizione locali: Isorisorse
Altri soggetti: Scuole del territorio, gruppi giovanili e di genitori, associazioni, cooperative, professionisti.	1 e 2 € 5.000,00€	1-4: Collaborazione e sostegno agli incontri/iniziativa: Isorisorse

AREA DISABILITA' - SCHEDE OB. 6

Parte descrittiva

Nel corso del 2013 proseguirà il processo già avviato dall'ASS n. 4 di riqualificazione dell'offerta socio-educativa dei servizi in relazione ai bisogni rilevati, attraverso l'attuazione del processo riorganizzativo dei centri diurni a gestione diretta e la prosecuzione di progetti educativi di inclusione sociale alternativi o integrativi ai centri diurni.

Tale processo che trova un completamento e un potenziamento nella condivisione, oltre che con i servizi, anche con le risorse territoriali, necessita ulteriormente di un approfondimento che verrà attuato attraverso un'analisi della popolazione disabile uscita dal percorso scolastico negli ultimi 5 anni, al fine di verificarne l'attuale collocazione/occupazione.

Per far fronte alla difficoltà per i ragazzi disabili e le loro famiglie di affrontare la transizione dalla scuola ad un contesto occupazionale concreto ci si propone di avviare un percorso che permetta agli studenti disabili di sperimentare molteplici percorsi occupazionali durante la frequenza scolastica al fine di poter meglio individuare soluzioni future adatte alla capacità d'ognuno.

Per quanto riguarda la macroazione 6.2.2 si prevede, da un lato di garantire la prosecuzione del progetto "Stand by me" dell'Ambito, potenziando le collaborazioni con le risorse del territorio; dall'altro di ricercare uno spazio e le relative risorse economiche per la gestione, al fine di poter dare sviluppo alle progettualità a favore dei disabili e delle loro famiglie in un'ottica di inclusione sociale, pensando che tale centro di aggregazione possa diventare un punto di riferimento per la comunità.

OBIETTIVO	REGIONALE N. 6.1 Avviare un percorso di riqualificazione dei Centri diurni per persone con disabilità finalizzato a: - diversificare il sistema semiresidenziale per adulti disabili con offerte adattabili alle esigenze dei soggetti; - promuovere soluzioni innovative alternative o integrative dei centri diurni maggiormente in grado di promuovere, in continuità educativa con la scuola e la famiglia, percorsi di autonomia personale e di inclusione sociale nei diversi contesti comunitari.	SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
------------------	---	---

MACROAZIONE N. 6.1.1	L'ASS condivide con SSC e Distretto Sanitario un piano di riqualificazione degli attuali Centri Diurni dal punto di vista quantitativo, ma anche qualitativo.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Delega Servizi, Politiche per la famiglia			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.2, 4.4, 4.6			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	CSRE a gestione diretta Servizi delegati per l'handicap, SSC, ASS n. 4, Famiglie, Strutture ex art.26 (La nostra famiglia, Comunità Piorgiorgio, Santa Maria dei Colli)			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Si rimanda a quanto riportato nel documento "Piano di zona 2013-2015: individuazione degli obiettivi strategici locali", approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 19.06.2012 (livello di realizzazione per ogni obiettivo regionale)".			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Attuazione del processo riorganizzativo dei centri diurni per disabili a gestione diretta (strutture ex art. 26).	X	ASS 4 Servizi in delega	
INDICATORI DI RISULTATO PER IL TRIENNIO	Evidenza del sistema di offerta diversificato per intensità della cura e dell'assistenza. N. giovani disabili che a conclusione del percorso scolastico sono inseriti in programmi educativi e di inclusione sociale alternativi o integrativi dei centri diurni. <i>Valore atteso</i> Con riferimento al 31.12.2012, nel triennio 2013-2015 un numero crescente di disabili sperimenta percorsi educativi e di inclusione sociale alternativi ai centri diurni. Con riferimento al 31.12.2012, nel triennio 2013-2015 un numero crescente di progetti nell'area della disabilità viene valutato e realizzato con modalità partecipate pubblico-privato			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	- Evidenza del processo riorganizzativo dei centri diurni per disabili a gestione diretta.			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1. Coordinatore d'area e Servizio Sociale professionale: condivisione del processo di riorganizzazione dei C.D. per disabili (isorisorse).
ASS	€	1. ASS4/Servizi in delega/Coordinatore sociosanitario: attuazione del processo di riorganizzazione dei C.D. per disabili.

MACROAZIONE N. 6.1.2	Sviluppare progetti educativi e di inclusione sociale per giovani e giovani adulti alternativi o integrativi ai centri diurni			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Delega Servizi per l'handicap, Politiche per la famiglia (LR 6/2006), Politiche del lavoro			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.2, 4.4, 4.6			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	CSRE a gestione diretta Servizi delegati per l'handicap, CSRE convenzionati, Cooperative sociali e Associazioni, SSC, Distretto Sanitario, ASS n. 4, Famiglie			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Si rimanda a quanto riportato nel documento "Piano di zona 2013-2015: individuazione degli obiettivi strategici locali", approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 19.06.2012 (livello di realizzazione per ogni obiettivo regionale)".			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Analisi della popolazione disabile uscita dal percorso scolastico degli ultimi 5 anni e attuale collocazione/occupazione.	X	ASS4 Servizi in delega CSRE	
2	Prosecuzione delle progettualità in atto (La Terza Via, Progetto Atena, nuovo progetto CSRE sperimentale pomeridiano per autistici adolescenti, ...).	X	ASS4 Servizi in delega CSRE	Soggetti coinvolti nei progetti
INDICATORI DI RISULTATO PER IL TRIENNIO	Evidenza di nuove modalità di presa in carico integrata tra ASS n. 4, Distretto Sanitario, SSC e scuola. N. giovani disabili che a conclusione del percorso scolastico sono inseriti in programmi educativi e di inclusione sociale alternativi o integrativi dei centri diurni. Valore atteso Con riferimento al 31.12.2012, nel triennio 2013-2015 un numero crescente di progetti nell'area della disabilità viene valutato e realizzato con modalità partecipate pubblico-privato.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	<ul style="list-style-type: none"> - Indagine della popolazione disabile uscita dal percorso scolastico nel corso degli ultimi 5 anni; - Evidenza del documento di analisi della popolazione disabile uscita dal percorso scolastico; - Continuazione dei progetti di educazione e inclusione sociale. 			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1a) SSC: realizzazione di una indagine sulla popolazione disabile in uscita dal percorso scolastico nel corso degli ultimi 5 anni (isorisorse); 1b) Responsabile SSC, Coordinatori d'area e SSC: condivisione del documento di analisi della popolazione disabile in uscita dal percorso scolastico.
ASS	€ 1.500,00 1a) fondi PDZ starter, anno 2012	1a) ASS 4 /Distretto: realizzazione di una indagine sulla popolazione disabile in uscita dal percorso scolastico nel corso degli ultimi 5 anni; 1b) ASS 4/Servizi in delega: predisposizione del documento di analisi della popolazione disabile in uscita dal percorso scolastico; 2) ASS 4/Servizi in delega: prosecuzione dei progetti di educazione e inclusione sociale.
Soggetti coinvolti nei progetti (Attiva Lab, Cooperative convenzionate, Fattorie didattiche, ecc.)	€	2) Soggetti coinvolti: prosecuzione dei progetti di educazione e inclusione sociale.

OBIETTIVO	LOCALE 6.2. Promuovere progettualità innovative finalizzate a realizzare percorsi, integrati anche con altri servizi, di autonomia personale e di inclusione sociale nei diversi contesti comunitari, alternativi o integrativi di centri diurni in sinergia con le associazioni del territorio	<input checked="" type="checkbox"/> SOCIALE SOCIOSANITARIO
------------------	---	---

MACROAZIONE N. 6.2.1	Potenziare la sperimentazione di attività occupazionali durante il percorso scolastico ad integrazione del processo valutativo del disabile al fine di individuare e condividere tra servizi, scuola e famiglia, soluzioni adatte alle effettive capacità e potenzialità del disabile stesso.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche culturali e scolastiche, L.R. 41/96, Politiche del lavoro			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.2, 4.4, 4.6			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC, ASS, Comuni, Scuole e Agenzie formative, Centro per l'impiego, SIL, Soggetti del privato sociale, Sindacati			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Le azioni introducono innovazioni e sperimentazioni alle attività programmate e realizzate, a regime, negli anni precedenti.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Predisposizione di un depliant informativo per promuovere progetti a valenza occupazionale in favore dei disabili, illustrandone finalità, normative e procedure.	X	X	Comuni, Scuole e Agenzie formative, Centro per l'impiego, SIL, Soggetti del privato sociale, Sindacati
2	Sensibilizzazione delle amministrazioni comunali e delle associazioni di categoria attraverso la distribuzione del depliant e incontri finalizzati ad individuare disponibilità per la realizzazione di progetti a valenza occupazionale a favore di giovani disabili.	X	X	Comuni, Scuole e Agenzie formative, Centro per l'impiego, SIL, Soggetti del privato sociale, Sindacati
3	Incontri finalizzati ad individuare disponibilità per la realizzazione di progetti a valenza occupazionale a favore di giovani disabili.	X	X	Comuni, Scuole e Agenzie formative, Centro per l'impiego, SIL, Soggetti del privato sociale, Sindacati
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Evidenza del depliant informativo N° progetti di inserimento sociale e lavorativo realizzati			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	Evidenza del depliant informativo e del percorso di sensibilizzazione			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1. Predisposizione del depliant informativo: Isorisorse 2. Isorisorse 3. Incontri finalizzati: Isorisorse
ASS	€	1. Condivisione del depliant informativo: Isorisorse 2. Isorisorse 3. Incontri finalizzati: Isorisorse
Altri soggetti: Comuni, Scuole e Agenzie formative, Centro per l'impiego, SIL, Soggetti del privato sociale, Sindacati	€	1. Condivisione del depliant informativo: Isorisorse 2. Isorisorse 3. Incontri finalizzati: Isorisorse

MACROAZIONE N. 6.2.2	Potenziare il progetto "Stand by me" in rete con le associazioni del territorio ed i gruppi giovanili e sostenere altre iniziative a favore dei giovani disabili e delle loro famiglie			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche culturali e scolastiche, L.R. 41/96, Politiche del lavoro			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.1, 4.2, 4.4, 4.6			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC, Ragazzi e Giovani, Famiglie, Cooperative, Associazioni famiglie disabili, Associazioni del territorio, Fattorie didattiche/sociali, Fondazioni, Istituti di credito, Comuni, Regioni, Provincia			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Si intende continuare e potenziare le attività programmate e realizzate negli anni precedenti.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	<ul style="list-style-type: none"> a. Prosecuzione del progetto "Stand by me" (vedi anche progetto "I luoghi dell'aggregazione giovanile – ob. 10, macroazione 10.2.1); b. Ricerca per il reperimento di uno spazio adeguato per il gruppo "Stand by me", che funga da riferimento per le diverse iniziative a favore dei disabili, delle loro famiglie, per potenziare e sviluppare azioni/attività, in un'ottica di inclusione sociale, con il coinvolgimento attivo delle famiglie stesse e dei giovani, in collaborazione con il privato sociale del territorio; c. Ricerca e reperimento di risorse economiche per le spese di gestione dello spazio di aggregazione; d. Istituzione di un gruppo di progettazione composto da SSC, famiglie, Associazioni famiglie disabili, Cooperative, giovani con il compito di: <ul style="list-style-type: none"> - Individuare le modalità di gestione dello spazio di aggregazione; - Individuare le attività concrete da realizzare, partendo dall'analisi dei bisogni dei ragazzi e delle loro famiglie, in un'ottica di sviluppo e di raccordo con le risorse del territorio; e. Formazione degli operatori e dei volontari coinvolti nel progetto. 	X		Ragazzi e giovani, Famiglie, Associazioni famiglie disabili, Cooperative, Associazioni del territorio, Fondazioni, Istituti di credito, Comuni
2	<ul style="list-style-type: none"> a) Promozione e sostegno di attività di tipo ricreativo, culturale e sportivo a favore dei giovani disabili e delle loro famiglie; b) Promozione e sostegno verso le famiglie dei giovani disabili attraverso la forma dell'auto-mutuo aiuto (vedi anche gruppi di auto-mutuo aiuto: ob. 3, macroazione 3.1, azione 5/5).; 			Ragazzi e giovani, Famiglie, Associazioni famiglie disabili, Associazioni del territorio, Fondazioni, Istituti di credito, Fattorie didattiche/sociali, Comuni
3	Monitoraggio e verifica degli interventi di potenziamento attuati.	X		Ragazzi e giovani, Famiglie, Associazioni famiglie disabili, Cooperative, Associazioni del territorio, Fattorie didattiche/sociali
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Evidenza della messa in rete del progetto con le associazioni del territorio e i gruppi giovanili e del coinvolgimento delle famiglie			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	Evidenza dei dati di monitoraggio e degli interventi realizzati nel corso dell'anno			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	1 a € 20.000,00 2 a € 4.000,00	1. Coordinamento e realizzazione delle attività come da piano operativo del progetto: Isorisorse. 2. Monitoraggio delle attività e predisposizione della relazione valutativa: Isorisorse.
Cooperative	€	1. Partecipazione percorso di co-progettazione. 2. Condivisione dei risultati e della valutazione: Isorisorse. 3. Realizzazione delle attività come da piano operativo del progetto.
Comuni, Associazioni		Messa a disposizione locali: Isorisorse
Fondazioni, Istituti di credito, Regione, Provincia	1 c-d-e € 20.000,00	
Altri soggetti: Ragazzi e Giovani, Famiglie, Fattorie didattiche/sociali, Associazioni famiglie disabili, Associazioni del territorio	1 e 2 € 5.000,00	1. Partecipazione percorso di co-progettazione. 2. Condivisione dei risultati e della valutazione: Isorisorse . 3. Realizzazione delle attività come da piano operativo del progetto.

AREA ANZIANI - SCHEDE OB.7

Parte descrittiva

Le macroazioni di quest'area si pongono in forte continuità con priorità d'intervento individuate già da tempo nel rafforzamento del sistema trasversale dei servizi sociali e sanitari al fine di favorire i progetti e la "cultura della rete", fermo restando un impegno ampiamente condiviso verso il sostegno delle famiglie impegnate nell'assistenza di persone anziane.

Nella fattispecie l'anno 2013 vedrà impegnati l'Ambito Distrettuale e il Distretto sanitario in una riflessione congiunta riguardo i diversi aspetti della domiciliarità, sia in senso preventivo che sul piano degli interventi. Si prevede, pertanto, di poter individuare le modalità per dotare i servizi di una mappa della fragilità delle persone anziane, di verificare il bisogno in riferimento alla realizzazione di un centro diurno e, in stretta connessione con le macroazioni 4.4.1 e 4.6.1, di valutare, dal punto di vista metodologico, alcuni percorsi integrati. Contestualmente, si prevede di proseguire con le progettazioni già in atto riguardanti i gruppi di sostegno e di automutuoaiuto rivolti ai familiari e di affinare gli interventi di formazione rivolti alle assistenti familiari già realizzati in passato. Per quanto riguarda il Fondo per l'Autonomia Possibile si ritiene di dover effettuare una revisione dei criteri sia per l'assegnazione della misura, quanto per la valutazione dei casi in carico.

Al fine di sostenere le diverse iniziative organizzate dai singoli Comuni e finalizzate alla promozione della salute e del benessere delle persone anziane, ci si propone di effettuare una ricognizione delle stesse, nonché un intervento di sensibilizzazione e accompagnamento nei confronti degli amministratori finalizzato alla definizione di un programma coordinato. Inoltre, si ritiene opportuno elaborare un progetto per la prevenzione dei traumi legati ad incidenti domestici da realizzare in modo integrato, presso il domicilio delle persone.

Infine, per quanto riguarda la risorsa del volontariato, l'Ambito Distrettuale ritiene opportuno svolgere un ruolo di promozione e valorizzazione accompagnando le associazioni in un percorso di crescita comune che prevede, tra le altre cose, sia la mappatura delle risorse esistenti e la loro messa in rete, sia lo studio di percorsi innovativi di sensibilizzazione della comunità e di reperimento di nuovi volontari.

OBIETTIVO	REGIONALE N. 7.1 Promuovere interventi di promozione della salute e di prevenzione delle disabilità nell'anziano.	SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
------------------	---	---

MACROAZIONE N. 7.1.1	Sostenere le diverse iniziative organizzate dai Comuni dell'Ambito offrendo supporto tecnico e collaborando nella diffusione delle informazioni. L'Ambito e il Distretto attivano e consolidano iniziative di prevenzione della salute a livello della comunità.
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche sociali e culturali dei Comuni. Politiche di prevenzione dell'ASS n. 4
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.1, 1.2
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC – Distretto Sanitario- ASS n. 4- – Uffici Comunali e Amministratori – Associazioni del territorio – Medici di Medicina Generale
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Si rimanda a quanto riportato nel documento "Piano di zona 2013-2015: individuazione degli obiettivi strategici locali", approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 19.06.2012 (livello di realizzazione per ogni obiettivo regionale)".

	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Rilevazione delle iniziative sviluppate negli ultimi anni da Comuni e associazioni del territorio in relazione alla promozione della salute e prevenzione delle disabilità dell'anziano.	X	ASS 4 Distretto	Comuni
2	Accompagnamento e sensibilizzazione degli amministratori per giungere alla definizione di un programma coordinato delle iniziative di promozione della salute e prevenzione delle disabilità nell'anziano.	X	ASS 4 Distretto	Comuni
3	Creazione di un protocollo di intervento per la prevenzione dei traumi legati ad incidenti domestici da attuare in modo integrato presso il domicilio delle persone in carico ai servizi sociali e sanitari. Elaborazione progetto.	X	ASS 4 Distretto	Comuni

INDICATORI DI RISULTATO PER IL TRIENNIO	N. iniziative di promozione della salute. N. anziani coinvolti in programmi di promozione della salute Valori attesi Ogni anno viene realizzato almeno un programma di promozione della salute in collaborazione con i destinatari e coinvolgendo soggetti della comunità. Un numero crescente di anziani nel triennio 2013-2015 sono coinvolti in programmi di promozione della salute.
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	- Evidenza di un progetto/protocollo d'intervento delle iniziative di promozione della salute e prevenzione delle disabilità nell'anziano; - Continuazione dei progetti di promozione della salute e prevenzione delle disabilità nell'anziano.

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1) SSC: rilevazione delle iniziative sviluppate nei Comuni dell'Ambito in materia di promozione della salute e prevenzione delle disabilità nell'anziano (isorisorse); 2) SSC: accompagnamento e sensibilizzazione degli amministratori per definizione programma coordinato delle iniziative di promozione della salute e prevenzione delle disabilità nell'anziano (isorisorse); 3) SSC: realizzazione di un protocollo di intervento per la prevenzione dei traumi legati ad incidenti domestici. Coinvolgimento del SSC nel progetto dell'ASS4 in corso. N. 2 incontri (4 ore annue x n. 1 operatore).
ASS	€	1) ASS4/Distretto: Rilevazione delle iniziative sviluppati nei Comuni dell'Ambito in materia di promozione della salute e prevenzione delle disabilità nell'anziano (isorisorse); 2) ASS4/Distretto: accompagnamento e sensibilizzazione degli amministratori per definizione programma coordinato delle iniziative di promozione della salute e prevenzione delle disabilità nell'anziano (isorisorse); 3) Ass4/Distretto: realizzazione di un protocollo di intervento per la prevenzione dei traumi legati ad incidenti domestici. Ampliamento progetto in corso. N. 2 incontri (4 ore annue x n. 1 operatore).
Comuni	€	2) Comuni: realizzazione di iniziative coordinate di promozione della salute e prevenzione delle disabilità nell'anziano (isorisorse).

OBIETTIVO	REGIONALE N. 7.2 Sviluppare la domiciliarità, sostenere le famiglie, qualificare il lavoro di cura degli assistenti familiari, sperimentare soluzioni innovative di risposta residenziale (es. utilizzo condiviso di civili abitazioni per favorire forme di convivenza per anziani soli...) per ampliare le possibilità anche di coloro che necessitano di assistenza e cure di vivere in contesti di vita non istituzionalizzanti.		SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO	
MACROAZIONE N. 7.2.1	Effettuare una ricognizione per l'individuazione di persone fragili e sprovviste di rete familiare, residenti nel territorio dell'Ambito, che si trovano a rischio di istituzionalizzazione			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche per le famiglie (art. 43 LR 6/2006), Politiche per le persone anziane (art. 45 LR 6/2006), Politiche sui tempi di cura (art. 53 L.R. 6/2006), Politiche sanitarie			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.4			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC- Distretto Sanitario - Uffici comunali – Terzo settore – Associazioni volontariato			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Si rimanda a quanto riportato nel documento "Piano di zona 2013-2015: individuazione degli obiettivi strategici locali", approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 19.06.2012 (livello di realizzazione per ogni obiettivo regionale)".			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Istituzione di un tavolo di lavoro integrato dedicato all'individuazione degli indicatori che connotano la fragilità dell'anziano anche attraverso lo studio della letteratura di settore e facendo specifico riferimento al territorio di residenza – vedi macroazione 4.4.1	X	ASS 4 Distretto	Terzo Settore
2	Redazione di un documento che dettaglia le modalità di attuazione e di monitoraggio nonché gli strumenti di rilevazione che devono essere condivisi dagli operatori sociali e sanitari.	X	ASS 4 Distretto	Terzo settore
INDICATORI DI RISULTATO PER IL TRIENNIO	Rapporto tra n. anziani residenti nell'Ambito Distrettuale e n. anziani provenienti dal medesimo ambito accolti in strutture per anziani (compresi quelli accolti in strutture situate in ambiti distrettuali diversi) Valore atteso Con riferimento al 31.12.2012 nel triennio 2013-2015 il rapporto tende ad aumentare.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	- Evidenza di un tavolo di lavoro integrato (Tavolo istituzionalizzazione); - Incontri del tavolo integrato; - Evidenza del documento di attuazione e monitoraggio delle persone fragili e sprovviste di rete familiare, residenti nel territorio dell'Ambito, che si trovano a rischio di istituzionalizzazione.			
QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI				
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE		
SSC	€	1a) Servizio Sociale professionale: adesione e partecipazione a un gruppo di lavoro integrato (isorisorse) 1b) Servizio Sociale professionale: n. 3 incontri del tavolo integrato (6 ore annue x n. 3 operatori); 2) Responsabile SSC e Servizio Sociale professionale: stesura e condivisione del documento di attuazione e monitoraggio (isorisorse).		
ASS	€ 1.500,00 1b) fondi PDZ starter, anno 2012	1a) ASS4/Distretto: adesione e partecipazione a un gruppo di lavoro integrato (isorisorse) 1b) ASS4/Distretto n. 3 incontri del tavolo integrato (6 ore annue x n. 3 operatori; consulente); 2) ASS 4/Distretto: stesura e condivisione del documento di attuazione e monitoraggio (isorisorse).		
Terzo Settore	€	1) Terzo Settore: adesione e partecipazione a un gruppo di lavoro integrato (isorisorse) 2) Terzo Settore: condivisione del documento di attuazione e monitoraggio predisposto da ASS4/Distretto/SSC (isorisorse).		

MACROAZIONE N. 7.2.2	Valutare l'opportunità di sperimentare soluzioni innovative intermedie e flessibili di risposta residenziale, assistenziale e di socializzazione			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche per le famiglie (art. 43 LR 6/2006), Politiche per le persone anziane (art. 45 LR 6/2006), Politiche sui tempi di cura (art. 53 L.R. 6/2006), Politiche sanitarie			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.1, 4.4			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC – ASS n. 4 – Distretto Sanitario – ASP Cividale e San Pietro – Associazioni di volontariato			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Si rimanda a quanto riportato nel documento “Piano di zona 2013-2015: individuazione degli obiettivi strategici locali”, approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 19.06.2012 (livello di realizzazione per ogni obiettivo regionale)”.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Realizzazione di un'indagine conoscitiva dettagliata riguardo al bisogno di un centro diurno per persone non autosufficienti nel territorio dell'Ambito utilizzando tutte le fonti informative disponibili.	X	ASS 4 Distretto	ASP Cividale ASP San Pietro Associazioni di volontariato
INDICATORI DI RISULTATO PER IL TRIENNIO	Rapporto tra n. anziani residenti nell'Ambito Distrettuale e n. anziani provenienti dal medesimo ambito accolti in strutture per anziani (compresi quelli accolti in strutture situate in ambiti distrettuali diversi) Con riferimento al 31.12.2012 nel triennio 2013-2015 il rapporto tende ad aumentare.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	Evidenza di un documento contenente i risultati dell'indagine conoscitiva svolta.			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€ 1.500,00 1b) fondi (bilancio 2013/residui) per progetti pianificazione	Servizio Sociale professionale: indagine conoscitiva e predisposizione di un documento. N. 3 incontri (6 ore annue x n. 2 operatori; consulente).
ASS	€	ASS4/Distretto indagine conoscitiva e predisposizione di un documento. N. 3 incontri (6 ore annue x n. 1 operatore).
ASP di Cividale ASP di San Pietro	€	ASP Cividale e San Pietro: collaborazione all'indagine conoscitiva.

MACROAZIONE N. 7.2.3	Predisporre, sulla base dei programmi già in atto e delle risorse di personale e finanziarie disponibili, un piano integrato a sostegno della domiciliarità per le persone e le loro famiglie.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche per le famiglie (art. 43 LR 6/2006), Politiche per le persone anziane (art. 45 LR 6/2006), Politiche sui tempi di cura (art. 53 L.R. 6/2006), Politiche sanitarie			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.4, 4.6			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC – ASS n. 4 – Distretto Sanitario – Terzo settore – Associazioni del territorio			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Si rimanda a quanto riportato nel documento “Piano di zona 2013-2015: individuazione degli obiettivi strategici locali”, approvato dall’Assemblea dei Sindaci nella seduta del 19.06.2012 (livello di realizzazione per ogni obiettivo regionale)”.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Revisione dei criteri per l’assegnazione del FAP e dei criteri per la valutazione annuale dei casi in carico.	X	ASS 4 Distretto	
2	Elaborazione di un percorso di formazione delle assistenti familiari mediante attività di tutoraggio da parte delle assistenti domiciliari appositamente formate da parte del personale del Distretto Sanitario.	X	ASS 4 Distretto	
3	Prosecuzione dei percorsi di auto mutuo aiuto e di sostegno già in atto e implementazione in un’ottica di rete trasversale tra le diverse aree.	X	ASS 4 Distretto	Terzo Settore
4	Confronto ed eventuale revisione dei percorsi in atto per la predisposizione dei progetti personalizzati e dei piani di assistenza (ADO ed estensione ad altri malati terminali (cfr. Macroazione 4.4.1).	X	ASS 4 Distretto	
5	Valutazione dell’impostazione metodologica e dei risultati dell’applicazione del protocollo dimissioni ospedaliere protette in relazione a quanto previsto nell’obiettivo n. 4.6 – Macroazione n. 4.6.1	X	ASS 4 Distretto	
6	Implementazione dell’utilizzo del telesoccorso attraverso un’informazione più capillare ai cittadini da parte dei servizi sociali e sanitari	X	ASS 4 Distretto	Terzo Settore
7	Coinvolgimento del terzo settore e dell’associazionismo impegnati nel supporto alla domiciliarità nei tavoli tematici di consultazione.	X	ASS 4 Distretto	Terzo Settore
INDICATORI DI RISULTATO PER IL TRIENNIO	Rapporto tra n. anziani residenti nell’Ambito Distrettuale e n. anziani provenienti dal medesimo ambito accolti in strutture per anziani (compresi quelli accolti in strutture situate in ambiti distrettuali diversi) Con riferimento al 31.12.2012 nel triennio 2013-2015 il rapporto tende ad aumentare.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L’ANNO 2013	<ul style="list-style-type: none"> - Evidenza di documenti sui criteri di assegnazione FAP, percorsi di predisposizione dei progetti personalizzati; - Incontri per la condivisione di criteri , di valutazione di risultati e pianificazione di attività, tavoli tematici del PDZ; - Realizzazione di progetti in atto (percorsi di auto-mutuo-aiuto , telesoccorso, ecc.); - Realizzazione percorsi di formazione delle assistenti familiari. 			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€ 6.000,00 3) fondi (bilancio 2013/residui) per progetti pianificazione	1) Coordinatrice d'area, Ufficio di piano e Servizio Sociale professionale: predisposizione di materiali di lavoro e preparazione agli incontri [documenti sui criteri di assegnazione FAP, percorsi di predisposizione dei progetti personalizzati] (isorisorse) 2) SSC: realizzazione di un percorso di tutoraggio delle assistenti familiari da parte delle assistenti domiciliari SSC (isorisorse); 4, 5 e 7) Coordinatrice d'area, Ufficio di piano e Servizio Sociale professionale: n. 4 incontri di confronto integrato [condivisione di criteri, di valutazione di risultati e pianificazione di attività, tavoli tematici del PDZ] (8 ore annue x n. 4 operatori); 3) SSC: prosecuzione progetti di auto-mutuo-aiuto; 6) SSC: implementazione progetti di utilizzo del telesoccorso (isorisorse);
ASS	€ 1.000,00 2) fondi PDZ starter, anno 2012	1) ASS4/Distretto: predisposizione di materiali di lavoro e preparazione agli incontri [documenti sui criteri di assegnazione FAP, percorsi di predisposizione dei progetti personalizzati] (isorisorse); 2) ASS4/Distretto: formazione delle domiciliari SSC; 4, 5 e 7) ASS4/Distretto: n. 4 incontri di confronto integrato [condivisione di criteri , di valutazione di risultati e pianificazione di attività, tavoli tematici del PDZ] (8 ore annue x n. 3 operatori); 3) ASS4/Distretto: prosecuzione progetti di auto-mutuo-aiuto (isorisorse); 6) ASS4/Distretto: implementazione progetti di utilizzo del telesoccorso (isorisorse),
Terzo Settore (Associazioni, Coop., ecc.)	€	3) Terzo Settore: realizzazione dei progetti di auto-mutuo-aiuto; 6) Terzo Settore: sostegno ai progetti di utilizzo del telesoccorso (isorisorse), 7) Terzo Settore: Partecipazione ai tavoli tematici.

OBIETTIVO	LOCALE N. 7.3 Promozione, valorizzazione e diffusione del volontariato quale risorsa della comunità.	<input checked="" type="checkbox"/> SOCIALE SOCIOSANITARIO
------------------	--	---

MACROAZIONE N. 7.3.1	Mappatura delle risorse del volontariato sul territorio dell'Ambito e loro messa in rete			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche sociali e culturali dei Comuni.			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.1, 4.4, 4.5			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC, Distretto Sanitario, Comuni, Associazioni di volontariato, Università degli Studi			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Le azioni intendono perfezionare la mappatura esistente delle risorse del volontariato presenti sul territorio, in un'ottica di rete.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Predisposizione di una scheda comune di rilevazione delle associazioni di volontariato e delle loro iniziative.	X		Università degli Studi
2	Mappatura delle risorse del volontariato presenti sul territorio.	X	X	Comuni, Università degli Studi Distretto Sanitario Associazioni di volontariato
3	Messa in rete (sito dell'Ambito) delle mappatura, diffusione delle informazioni con strumenti già in uso (fogli comunali, ecc.), incontri formativi e di sensibilizzazione per il reperimento di nuovi volontari e per la promozione della cultura della solidarietà.	X	X	Comuni Distretto Sanitario Associazioni di volontariato
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<ul style="list-style-type: none"> - Evidenza di una mappa delle risorse del volontariato presenti sul territorio rispetto ad iniziative e attività - Utilizzo condiviso degli strumenti informativi. - N° di nuovi volontari. 			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	Evidenza della scheda di rilevazione, della mappatura e dei percorsi informativi avviati nel corso dell'anno			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1. Predisposizione della scheda di rilevazione: Isorisorse 2. Mappatura delle risorse e delle attività: Isorisorse 3. Messa in rete, diffusione, formazione, sensibilizzazione: Isorisorse
Distretto Sanitario	€	2. Supporto alla mappatura delle risorse e delle attività: Isorisorse 3. Messa in rete, diffusione, formazione, sensibilizzazione: Isorisorse
Altri soggetti: Comuni, Associazioni di volontariato, Università degli Studi	€	2. Supporto alla mappatura delle risorse e delle attività: Isorisorse 3. Messa in rete, diffusione, formazione, sensibilizzazione: Isorisorse

AREA DIPENDENZE E SALUTE MENTALE – SCHEDE OB. 8

Parte descrittiva

Come già affermato nel PDZ, per quanto attiene l'aspetto dell'inserimento lavorativo si ritiene che le macroazioni di quest'area debbano essere strettamente correlate con quelle dell'Obiettivo 9 in quanto il tema del lavoro deve essere affrontato in modo trasversale rispetto a tutte le fasce d'utenza, quindi riferendosi sia alle persone svantaggiate per motivi legati a disabilità, disagio mentale e dipendenze, sia alle persone svantaggiate per motivi propriamente legati alla crisi economico-produttiva e del mercato del lavoro (le cosiddette nuove povertà). Entrambe le fasce, infatti, devono essere inserite nello stesso tessuto economico-produttivo e nello stesso mercato del lavoro i quali devono pertanto essere conosciuti, coinvolti rispetto alle criticità relative all'inserimento lavorativo di questa utenza e coordinati in merito alle strategie e agli strumenti per favorirlo.

Ciò premesso, ci si propone di proseguire e valorizzare le modalità di collaborazione in atto tra i diversi servizi attraverso la sistematizzazione degli strumenti disponibili per l'inserimento lavorativo al fine di pervenire ad una presa in carico integrata e multidisciplinare. Ci si auspica, inoltre, che questo sforzo di sistematizzazione compiuto a livello locale in modo condiviso da tutti gli Ambiti della Regione consenta di pervenire a un inquadramento giuridico uniforme a livello regionale delle borse lavoro socio-assistenziali tenuto conto delle criticità già rilevate dai singoli contesti.

Per realizzare quanto previsto si rende necessario un forte coinvolgimento e una conseguente fattiva integrazione con le altre politiche del territorio, sia a livello provinciale che a livello locale, con l'obiettivo comune di utilizzare in modo ottimale gli strumenti di inserimento già esistenti nonché di elaborare strategie che creino opportunità innovative di inclusione socio-lavorativa quali i sistemi di microimpresa per lo sviluppo di economie civili e solidaristiche. A tal fine ci si propone di avviare un tavolo trasversale inerente il lavoro che coinvolga le risorse formative, della cooperazione, dell'imprenditoria, del privato sociale presenti sul territorio, nonché di studiare le modalità per realizzare una formazione rivolta agli amministratori e ai referenti di unità operativa dei singoli Comuni dell'Ambito, nonché agli stessi operatori finalizzata alla conoscenza della normativa riguardante le procedure di appalto per le cooperative di tipo B e anche per gli inserimenti lavorativi mirati (borse lavoro).

OBIETTIVO	REGIONALE N. 8.1 Favorire lo sviluppo di opportunità lavorative e di inclusione sociale per le persone svantaggiate nell'ambito di nuovi accordi pubblico-privato, di reti locali di economia solidale e di filiere produttive di economia sociale.	SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
------------------	---	---

MACROAZIONE N. 8.1.1	Prosecuzione e valorizzazione delle modalità di collaborazione con SIL/CPI/Azienda sanitaria attraverso il riordino del sistema degli inserimenti lavorativi, rafforzando e consolidando ulteriormente le forme di integrazione funzionale tra servizi sul piano metodologico (strategie generali e progettazioni) e operativo (utilizzo di strumenti e condivisione dell'utenza).			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche del lavoro, politiche della formazione, politiche sociali e sanitarie per l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.2, 4.3, 4.4			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	Provincia, ASS n. 4, SIL, CPI, SSC			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Si rimanda a quanto riportato nel documento "Piano di zona 2013-2015: individuazione degli obiettivi strategici locali", approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 19.06.2012 (livello di realizzazione per ogni obiettivo regionale)".			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Ricognizione delle risorse esistenti e ricostruzione dei diversi percorsi attualmente previsti dall'ASS n. 4 (Salute mentale e dipendenze) dal SIL e dal CPI per quanto attiene gli inserimenti lavorativi delle persone svantaggiate.	X	ASS 4 Distretto Dipartimenti SIL	
2	Produzione di un documento di sintesi di quanto rilevato attraverso la ricognizione.	X	ASS 4 Distretto Dipartimenti SIL	
3	Apertura di un tavolo che riunisce SSC/ASS n. 4/SIL/CPI/COMUNI per lo studio di strumenti di intervento condivisi che consentano una presa in carico integrata e che prevedano un maggiore coinvolgimento dei Comuni dell'Ambito – Macroazione 4.4.1	X	ASS 4 Distretto Dipartimenti SIL	Comuni Provincia
INDICATORI DI RISULTATO PER IL TRIENNIO	N. di persone svantaggiate inserite in contesti lavorativi. Valore atteso Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015 le persone svantaggiate che sperimentano opportunità lavorative e di inclusione sociale aumentano.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	<ul style="list-style-type: none"> - Evidenza di un documento di sintesi degli esiti della rilevazione dei percorsi d'inserimento lavorativo; - Avvio di un tavolo (Tavolo lavoro) integrato sulle misure d'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate; - Incontri integrati del tavolo lavoro. 			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1 e 2) Responsabile, Ufficio di piano e Servizio Sociale professionale: condivisione del progetto d'indagine sui percorsi d'inserimento lavorativo e del documento di sintesi (isorisorse); 3) Responsabile e Servizio Sociale professionale: avvio del tavolo lavoro e partecipazione a n. 2 incontri (4 ore annue x n. 2 operatori).
ASS	€	1 e 2) ASS4/Distretto: realizzazione dell'indagine sui percorsi d'inserimento lavorativo nell'ASS4 e SIL e stesura del documento di sintesi (isorisorse); 3) ASS4/Distretto: avvio del tavolo lavoro e partecipazione a n. 2 incontri (4 ore annue x n. 3 operatori).
SIL	€	1 e 2) SIL : realizzazione dell'indagine sui percorsi d'inserimento lavorativo nell'ASS4 e SIL e stesura del documento di sintesi (isorisorse); 3) SIL: avvio del tavolo lavoro e partecipazione a n. 2 incontri (4 ore annue x n. 1 operatore);
Comuni e Provincia	€	1 e 2) Comuni/Provincia: condivisione dell'indagine sui percorsi d'inserimento lavorativo nell'ASS4 e SIL e stesura del documento di sintesi (isorisorse); 3) Comuni/Provincia: avvio del tavolo lavoro e partecipazione a n. 2 incontri (4 ore annue x n. 2 operatori).

MACROAZIONE N. 8.1.2	Favorire lo sviluppo di esperienze innovative in ambito di inclusione socio-lavorativa quali i sistemi di microimpresa per lo sviluppo di economie civili e solidaristiche			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche del lavoro, politiche della formazione, politiche sociali e sanitarie per l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.2 - 4.3 - 4.4			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC – ASS n. 4 – SIL – Provincia – Comuni (amministratori – operatori uffici personale) – enti formativi – cooperative - associazioni			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Si rimanda a quanto riportato nel documento "Piano di zona 2013-2015: individuazione degli obiettivi strategici locali", approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 19.06.2012 (livello di realizzazione per ogni obiettivo regionale)".			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Avvio di un tavolo trasversale riguardante il lavoro che coinvolga le risorse formative, della cooperazione, dell'imprenditoria, del privato sociale presenti sul territorio nonché i diversi soggetti istituzionali interessati. – Macroazione 4.4.1. Analisi delle buone prassi a livello nazionale.	X	ASS 4 Distretto Dipartimenti SIL	Comuni Provincia/CPI Enti di formazione Coop Associazioni

2	Individuazione e coinvolgimento di potenziali partner per lo sviluppo di progettazioni sul territorio dell'ambito. Individuazione di strategie per il coinvolgimento delle amministrazioni comunali rispetto all'inserimento all'interno del Comune di soggetti svantaggiati.	X	ASS 4 Distretto Dipartimenti SIL	Comuni Provincia/CPI Enti di formazione Coop Associazioni
INDICATORI DI RISULTATO PER IL TRIENNIO	N. di persone svantaggiate inserite in contesti lavorativi. Valore atteso Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015 le persone svantaggiate che sperimentano opportunità lavorative e di inclusione sociale aumentano.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	<ul style="list-style-type: none"> - Evidenza di un documento di sintesi di un possibile percorso trasversale sulle tematiche del lavoro, dello sviluppo di economie solidaristiche e civili. - Avvio di un tavolo (Tavolo lavoro 2°). - Incontri integrati del tavolo lavoro. 			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1) Responsabile SSC e Ufficio di piano: concorso nella definizione di un percorso trasversale sulle tematiche del lavoro, dello sviluppo di economie solidaristiche e civili (isorisorse); 2) Responsabile SSC e Ufficio di piano: avvio del tavolo lavoro 2° e partecipazione a n. 2 incontri (6 ore annue x n. 2 operatori).
ASS	€	1) ASS4/Distretto: concorso nella definizione di un percorso trasversale sulle tematiche del lavoro, dello sviluppo di economie solidaristiche e civili (isorisorse); 2) ASS4/Distretto: Avvio del tavolo lavoro 2° e partecipazione a n. 2 incontri (4 ore annue x n. 2 operatori).
SIL	€	1) SIL: concorso nella definizione di un percorso trasversale sulle tematiche del lavoro, dello sviluppo di economie solidaristiche e civili (isorisorse); 2) SIL: avvio del tavolo lavoro 2° e partecipazione a n. 2 incontri (4 ore annue x n. 1 operatore).
Comuni	€	1) Comuni: concorso nella definizione di un percorso trasversale sulle tematiche del lavoro, dello sviluppo di economie solidaristiche e civili (isorisorse); 3) Comuni: avvio del tavolo lavoro 2° e partecipazione a n. 2 incontri (4 ore annue x n. 2 operatori).
Provincia/CPI	€	1) CPI: concorso nella definizione di un percorso trasversale sulle tematiche del lavoro, dello sviluppo di economie solidaristiche e civili (isorisorse); 2) CPI: avvio del tavolo lavoro 2° e partecipazione a n. 2 incontri (4 ore annue x n. 1 operatore).
Enti di formazione	€	1) Enti di formazione: concorso nella definizione di un percorso trasversale sulle tematiche del lavoro, dello sviluppo di economie solidaristiche e civili (isorisorse); 2) Enti di formazione: avvio del tavolo lavoro 2° e partecipazione a n. 2 incontri (4 ore annue x n. 2 operatori).
Cooperative e Associazioni	€	1) Coop e Associazioni: concorso nella definizione di un percorso trasversale sulle tematiche del lavoro, dello sviluppo di economie solidaristiche e civili (isorisorse); 2) Coop e Associazioni: avvio del tavolo lavoro 2° e partecipazione a n. 2 incontri (4 ore annue x n. 2 operatori).

MACROAZIONE N. 8.1.3	Sensibilizzare le singole amministrazioni nell'adottare procedure di appalto dei servizi che privilegino l'accesso di cooperative sociali di tipo B			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche del lavoro, politiche della formazione, politiche sociali e sanitarie per l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale.			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.2 - 4.3 - 4.4			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC – ASS – CPI – SIL- Comuni (amministratori – referenti delle diverse unità operative) – Rappresentanti locali del terzo settore			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Si rimanda a quanto riportato nel documento "Piano di zona 2013-2015: individuazione degli obiettivi strategici locali", approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 19.06.2012 (livello di realizzazione per ogni obiettivo regionale)".			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Individuazione di un esperto nel settore (diritto amministrativo, della cooperazione, ecc.) e studio di fattibilità di un corso di formazione rivolto agli amministratori e ai referenti di unità operativa dei singoli Comuni dell'Ambito, nonché agli stessi operatori finalizzato alla conoscenza della normativa riguardante le procedure di appalto per le cooperative di tipo B e anche per gli inserimenti lavorativi mirati (borse lavoro)	X	ASS 4	Comuni Terzo settore Coop Associazioni
INDICATORI DI RISULTATO PER IL TRIENNIO	N. di persone svantaggiate inserite in contesti lavorativi. Valore atteso Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015 le persone svantaggiate che sperimentano opportunità lavorative e di inclusione sociale aumentano.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	- Evidenza della nomina di un esperto in diritto amministrativo e del piano formativo rivolto ad amministratori			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1) Ufficio di direzione e programmazione, Coordinatore d'area: nomina di un esperto in diritto amministrativo e definizione di un percorso formativo per amministratori dei Comuni in merito alle procedure di appalto per le cooperative di tipo B e per gli inserimenti lavorativi mirati (borse lavoro) – isorisorse.
ASS	€	1) ASS4/Distretto: concorso nella definizione di un percorso formativo per amministratori dei Comuni in merito alle procedure di appalto per le cooperative di tipo B e per gli inserimenti lavorativi mirati (borse lavoro) – isorisorse.
Terzo Settore	€	1) Terzo Settore: concorso nella definizione di un percorso formativo per amministratori dei Comuni in merito alle procedure di appalto per le cooperative di tipo B e per gli inserimenti lavorativi mirati (borse lavoro) – isorisorse.
Comuni	€	1) Comuni: condivisione del percorso formativo in merito alle procedure di appalto per le cooperative di tipo B e per gli inserimenti lavorativi mirati (borse lavoro).

OBIETTIVO	LOCALE 8.2 Pervenire alla definizione di un regolamento uniforme a livello regionale per l'attivazione delle borse lavoro socio-assistenziali.	<input checked="" type="checkbox"/> SOCIO-SANITARIO <input checked="" type="checkbox"/> TRASVERSALE TRA AMBITI
------------------	--	---

MACROAZIONE N. 8.2.1	Sensibilizzare le singole amministrazioni nell'adottare procedure di appalto dei servizi che privilegino l'accesso di cooperative sociali di tipo B			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche del lavoro, politiche della formazione, politiche sociali e sanitarie per l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale.			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	SSC e Regione FVG			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	4.2 - 4.3 - 4.4			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Si rimanda a quanto riportato nel documento "Piano di zona 2013-2015: individuazione degli obiettivi strategici locali", approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 19.06.2012 (livello di realizzazione per ogni obiettivo regionale)".			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Raccolta e invio del materiale raccolto dagli ambiti.	X	ASS 4	Comuni Terzo settore Coop Associazioni
INDICATORI DI RISULTATO PER IL TRIENNIO	Evidenza documento descrittivo di un regolamento per gli inserimenti lavorativi.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	- Raccolta e invio di materiali per un possibile regolamento degli inserimenti lavorativi (borse lavoro).			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1) Responsabile SSC, Coordinatore d'area, SSC: raccolta e invio di materiali alla Regione FVG. (isorisorse).
ASS	€	1) ASS4/Distretto: concorso nella raccolta di materiali che il SSC invierà in Regione FVG (isorisorse).

AREA POVERTÀ, DISAGIO ED ESCLUSIONE SOCIALE

Parte descrittiva

Come già affermato nel PDZ la complessità di quest'area deve essere affrontata in modo multidimensionale e facendo ricorso a tutte le risorse della comunità, siano esse istituzionali o meno.

Nell'anno 2013, in primo luogo vengono confermate le collaborazioni già in atto per quanto attiene l'Housing sociale e i percorsi formativi finalizzati alla costruzione di competenze utili al re-inserimento lavorativo.

Accanto a questo e in stretta connessione con la macroazione 8.1.2, nel 2013 si ritiene opportuno avviare un tavolo trasversale riguardante il lavoro che coinvolga le risorse formative, della cooperazione, dell'imprenditoria, del privato sociale presenti sul territorio, nonché i diversi soggetti istituzionali interessati, finalizzato all'analisi delle buone prassi a livello regionale e nazionale ed alla creazione di sottogruppi di progettazione indirizzati a realizzare forme innovative di economia solidale e alla formazione degli operatori coinvolti nei processi di inclusione lavorativa.

Si è, inoltre, rilevata la necessità di mettere in atto un'analisi mirata e integrata tra servizi istituzionali e terzo settore relativamente alle diverse aree della vulnerabilità sociale ed economica finalizzata alla creazione di un osservatorio permanente sulla vulnerabilità. Tale strumento potrà contribuire alla lettura del fenomeno con linguaggio e obiettivi di lavoro comuni.

Oltre alla prospettiva di creare opportunità alternative d'inserimento lavorativo, è stata rilevata la esigenza di supportare le persone in situazione di disagio e a rischio di emarginazione attraverso la sperimentazione di un servizio di accompagnamento e orientamento al lavoro. Tale strumento, oltre a favorire l'incontro tra i bisogni dell'utente e le esigenze del mondo del lavoro, dovrebbe anche contribuire ad aumentare le competenze personali e sociali della persona, rafforzando e sviluppando la sua autostima, fiducia nelle proprie capacità, tutela della propria salute, assunzione di responsabilità.

È comunque evidente che un tema così complesso e multidimensionale non può essere affrontato senza la partecipazione attiva della comunità locale che, nei confronti del fenomeno, deve essere sensibilizzata e coinvolta in un'ottica di "socializzazione della vulnerabilità". A tal fine si ritiene di avviare percorsi sperimentali che possano favorire il fronteggiamento dell'attuale situazione di disagio attraverso il rafforzamento dei legami della rete comunitaria e l'attivazione delle singole persone.

OBIETTIVO	REGIONALE N. 9.1 Promuovere misure di contrasto alla povertà che accanto agli interventi di integrazioni economiche prevedano l'utilizzo di strumenti di re-inserimento lavorativo-sociale secondo una logica di attivazione che miri all'autonomia della persona.	<input checked="" type="checkbox"/> SOCIALE SOCIOSANITARIO
------------------	--	---

MACROAZIONE 9.1.1	Favorire lo sviluppo di esperienze innovative in ambito di inclusione socio lavorativa, quali i sistemi di micro impresa per lo sviluppo di economie civili e solidaristiche, ed abitativa (Housing sociale).
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche del lavoro, politiche della formazione, politiche sociali, sanitarie ed abitative per l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.2, 4.3, 4.4
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC, ASS n. 4, SIL, Provincia, Regione, CPI, UEPE, Comuni, Enti formativi, Cooperative, Associazioni, Caritas, Associazione "Vicini di casa onlus", Istituti di credito, Fondazioni, Associazioni imprenditoriali di categoria, Ditte private
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Le azioni intendono promuovere forme concrete di contrasto alla povertà accanto agli interventi attivati dal Servizio Sociale, a regime, negli anni precedenti.

	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Costituzione e avvio del "Tavolo lavoro" e dei sottogruppi di progettazione indirizzati a: - effettuare un'analisi delle buone prassi a livello regionale e nazionale sul tema; - valutare la fattibilità di avviare forme innovative di economia solidale.	X	X	SIL, Provincia, CPI, UEPE, Comuni, Enti formativi, Cooperative, associazioni, Caritas, Istituti di credito, Fondazioni, Regione, Associazioni imprenditoriali di categoria, Ditte private
2	Individuare le aree a forte vulnerabilità sociale ed economica quale avvio di un osservatorio permanente sulla vulnerabilità.	X	X	SIL, Provincia, CPI, UEPE, Comuni, Enti formativi, Cooperative, associazioni, Caritas
3	Predisporre percorsi formativi al fine di accrescere le competenze funzionali al reinserimento lavorativo e all'inclusione sociale.	X		Enti di formazione
4	Predisposizione di materiali preparatori per l'avvio di corsi di formazione per operatori dei servizi e del terzo settore relativi all'accesso di fondi europei e alle tecniche di fund raising.	X	X	Comuni, Enti formativi
5	Analisi e studio di fattibilità per l'eventuale realizzazione di iniziative/progettualità di implementazione del progetto "Housing sociale" (vedi scheda n. 3, azione n. 5).			

INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	N. di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale per le quali è stato previsto un percorso di re-inserimento lavorativo. Individuazione di modalità per la reciproca trasmissione delle informazioni con i CPI. <i>Valore atteso:</i> Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015 un maggior numero di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale intercettate dai servizi potranno sperimentare percorsi di re-inserimento lavorativo.
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	Evidenza del "tavolo lavoro" (verbali); Evidenza del documento di analisi delle problematiche e delle buone prassi d'inclusione lavorativa; Evidenza dei materiali relativi ai percorsi formativi.

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	1. € 5.000,00 3. € 20.000,00 4. € 1.500,00	1. Costituzione del “tavolo lavoro”/gruppi di progettazione e predisposizione del documento di analisi delle problematiche e delle buone prassi d’inclusione lavorativa: Isorisorse 2-3-4 . Coordinamento e realizzazione delle azioni: Isorisorse 4. Predisposizione di materiali di lavoro per l’avvio di percorsi formativi: Isorisorse 5. Elaborazione di uno studio ed eventuale proposta di implementazione del progetto “Housing sociale”: Isorisorse)
ASS	€	1. Partecipazione al “tavolo lavoro”/gruppi di progettazione e concorso nella stesura del documento di analisi delle problematiche e delle buone prassi d’inclusione lavorativa: Isorisorse 2-4. Supporto nella realizzazione delle azioni previste: Isorisorse
Altri soggetti: SIL, Provincia, CPI, UEPE, Comuni, Cooperative, Associazioni, Caritas, Associazione “Vicini di casa onlus”, Regione, Istituti di credito, Fondazioni, Associazioni imprenditoriali di categoria, Ditte private	1, 2, 4 € 20.000,00	1. Partecipazione al “tavolo lavoro”/gruppi di progettazione e concorso nella stesura del documento di analisi delle problematiche e delle buone prassi d’inclusione lavorativa: Isorisorse 2-4. Supporto nella realizzazione delle azioni previste: Isorisorse 5. Elaborazione di uno studio ed eventuale proposta di implementazione del progetto “Housing sociale”: Isorisorse
Enti di formazione (fondi propri e fondi europei)	3 e 4 € 10.000,00	1. Partecipazione al “tavolo lavoro”/gruppi di progettazione e concorso nella stesura del documento di analisi delle problematiche e delle buone prassi d’inclusione lavorativa: Isorisorse 2-3-4. Supporto nella realizzazione delle azioni previste: Isorisorse

MACROAZIONE N. 9.1.2	Realizzare un servizio di accompagnamento e orientamento al lavoro per adulti in situazioni di disagio e a rischio di emarginazione			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche del lavoro, politiche della formazione, politiche sociali e sanitarie per l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.2, 4.3, 4.4			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC, ASS n. 4, Provincia, CPI, Comuni, Enti formativi, Università degli Studi			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Le azioni intendono promuovere forme concrete di sostegno per le persone in situazioni di disagio e a rischio di emarginazione sociale, accanto agli interventi attivati dal Servizio Sociale, a regime, negli anni precedenti.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Rilevazione quantitativa degli interventi economici erogati da Comuni e Ambito Distrettuale in favore di persone in situazione di disagio al fine di evidenziare quanto il disagio economico risulti correlato alla mancanza di lavoro incida sui diversi bilanci.	X		Comuni Università degli Studi
2	Piano operativo per l'avvio sperimentale di uno sportello di orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo rivolto a persone in condizione di debolezza nei confronti del mondo del lavoro.	X	X	Provincia, CPI, Comuni
3	Messa in atto delle precondizioni (risorse umane e finanziarie) per l'avvio dello sportello di orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo.	X		Provincia, ASS, CPI, Comuni Enti Formativi
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<p>N. di persone in situazione di disagio e a rischio di emarginazione per le quali è stato previsto un percorso di re-inserimento lavorativo.</p> <p>Valore atteso: Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015 un maggior numero di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale intercettate dai servizi potranno sperimentare percorsi di re-inserimento lavorativo.</p>			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	Evidenza della rilevazione quantitativa degli interventi economici; Evidenza del piano operativo per l'avvio dello sportello di orientamento.			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	3 (sportello) € 15.000,00	1. Rilevazione quantitativa degli interventi economici: Isorisorse 2 e 3. Predisposizione del piano operativo di avvio dello sportello, alla messa in atto delle condizioni preliminari e all'avvio dello sportello: Isorisorse
ASS	€	2 e 3. Concorre alla predisposizione del piano operativo di avvio dello sportello e alla messa in atto delle condizioni preliminari per l'avvio dello sportello: Isorisorse
Altri soggetti: Provincia, CPI, Comuni, Università degli Studi	3 (sportello) € 5.000,00	2 e 3. Collaborazione nella predisposizione del piano operativo di avvio dello sportello e alla messa in atto delle condizioni preliminari e l'avvio dello sportello: Isorisorse.

OBIETTIVO	LOCALE N. 9.2 Avviare circuiti virtuosi di benessere favorendo il fronteggiamento dell'attuale situazione di povertà ed evitando pericolose forme di esclusione sociale attraverso il rafforzamento dei legami con la rete solidale della comunità.	<input checked="" type="checkbox"/> SOCIALE <input type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
------------------	--	--

MACROAZIONE N. 9.2.1	Sviluppare contatti e approfondimenti con i diversi organismi che operano sul territorio a favore delle persone adulte in difficoltà e delle famiglie anche attraverso la promozione di momenti di sensibilizzazione della comunità, nonché sperimentare e promuovere il coinvolgimento attivo e l'aggregazione delle persone in un'ottica di "socializzazione della vulnerabilità".			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche culturali, politiche della formazione			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.2, 4.3, 4.4			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC, ASS n. 4, Comuni, Caritas, ACAT, Associazioni, UEPE, USSM, Parrocchie, Istituti di credito, Fondazioni, Cittadini. Regione, Privato sociale			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Le azioni intendono promuovere misure concrete di contrasto alla povertà accanto agli interventi e alle azioni a regime.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Proseguire il tavolo di confronto con la Caritas Diocesana – Osservatorio delle povertà - finalizzato all'elaborazione di percorsi formativi comuni e all'individuazione di strumenti comuni di fronteggiamento del fenomeno della povertà.	X		Caritas, Comuni Associazioni Istituti di credito, Fondazioni, Cittadini
2	Sostenere la formazione di un gruppo di auto mutuo aiuto rispetto alla problematica della precarietà economica e della perdita del lavoro (vedi gruppi di auto-mutuo aiuto: ob. 3, macroazione 3.1, azione 5/5).	X		Caritas, Comuni Associazioni
3	Proseguire il percorso formativo e di confronto con l'Associazione Alcolisti in Trattamento finalizzato all'individuazione di buone prassi di collaborazione, nonché di forme integrate di sensibilizzazione rispetto alla problematica.	X	X	ASS, ACAT Comuni, Associazioni
4	Realizzare uno studio di fattibilità in merito alla costituzione di un "laboratorio di cittadinanza" rivolto a promuovere l'aggregazione di persone adulte e l'acquisizione di stili di vita e consumo critici, ed eventuale attivazione dello stesso.	X		Caritas, Associazioni Istituti di credito, Fondazioni, Cittadini
5	Ideare e realizzare progetti finanziati dalla Regione e rivolti a minori e persone a rischio di esclusione sociale, nonché a persone detenute ed ex detenute	X		UEPE, USSM, Comuni, Privato sociale, Regione
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	N° persone seguite in modo integrato tra SSC e Caritas N° persone che sperimentano la risorsa dell'auto mutuo aiuto N° eventi di sensibilizzazione realizzati			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	N° persone seguite in modo integrato tra SSC e Caritas; N° persone che sperimentano la risorsa dell'auto mutuo aiuto.			

**QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE
PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI**

SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	4 (laboratorio) € 3.000,00	<ol style="list-style-type: none"> 1. Incontri e coordinamento tavolo di confronto con la Caritas: Isorisorse; 2. Sostegno all'avvio di un gruppo AMA: Isorisorse; 3. Continuazione percorso formativo e di confronto con l'ACAT: Isorisorse; 4. Predisposizione di uno studio di fattibilità per l'avvio di un "laboratorio di cittadinanza" 5. Ideazione e realizzazione progetti
ASS	€	3. Continuazione percorso formativo e di confronto con l'ACAT: Isorisorse.
Regione	5 € 26.317,88	
Altri soggetti: Caritas, UEPE, USMM, Associazioni, Comuni, Istituti di credito, Fondazioni, Cittadini, Privato sociale	€ 7.000,00	<ol style="list-style-type: none"> 1. Partecipazione al tavolo di confronto con la Caritas: Isorisorse; 2. Sostegno all'avvio di un gruppo AMA: Isorisorse; 4. Predisposizione di uno studio di fattibilità per l'avvio di un "laboratorio di cittadinanza" 5. Ideazione e realizzazione progetti
ACAT		3. Continuazione percorso formativo e di confronto con l'ACAT: Isorisorse.

LE RISORSE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE (PAA 2013)

Come indicato al Cap. 7 del Piano di Zona, triennio 2013-2015, nel presente PAA è inserito il Bilancio previsionale dell'Ambito, anno 2013 e il quadro riepilogativo delle risorse che si prevede di impiegare per la realizzazione delle azioni e per il raggiungimento dei valori attesi per il medesimo anno.

Dal punto di vista finanziario l'Assemblea dei Sindaci, vista la crisi economica in atto, ha stabilito che *“gli impegni economici previsti nel piano finanziario PAA, sono subordinati ai fondi che verranno messi a disposizione nell'anno 2013”*. Pertanto, nel corso del medesimo anno sarà necessario effettuare un puntuale monitoraggio delle entrate e delle spese.

Nel 2013, grazie al finanziamento regionale per l'accompagnamento del processo di pianificazione locale, l'Ufficio di direzione e programmazione verrà supportato dai professionisti dell'IRES di Udine e da eventuali altri professionisti.

In attesa di adeguare il Bilancio dell'Ambito al sistema proposto dalla Regione, nel presente PAA viene inserito il prospetto adottato dall'Ambito Distrettuale del Cividalese. Tale documento, facente parte integrante del bilancio generale del Comune di Cividale del Friuli, Ente gestore del Servizio Sociale dei Comuni, possiede una propria specificità in quanto le spese complessive, necessariamente, devono pareggiare con le entrate. Nello specifico, le Entrate rappresentano i finanziamenti trasferiti, in parte prevalente dalla Regione, da altri Enti pubblici e privati, dagli utenti che fruiscono dei servizi, nonché, in compartecipazione, dai Comuni associati. Per quanto riguarda le Spese esse consistono in costi relativi alla gestione e al funzionamento del Servizio Sociale dei Comuni, in erogazioni di misure economiche mirate (FAP, Fondo Solidarietà Regionale, interventi relativi alla famiglia e alla genitorialità, ecc.), in costi direttamente associati alle attività delegate all'Ente Gestore (SAD, Servizio socio educativo, rette comunità minori, contributi economici a favore di minori e disabili, trasporto disabili, ecc.), nonché in costi relativi alla realizzazione di azioni progettuali specifiche per le varie aree d'intervento (minori, giovani e famiglie; adulti; anziani; disabili).

Il quadro riepilogativo delle risorse che si prevede di impiegare per la realizzazione delle azioni e per il raggiungimento dei valori attesi per l'anno 2013 evidenzia nel dettaglio ogni singola azione descritta nelle Schede PAA 2013 con la specifica dei soggetti che contribuiranno alla realizzazione delle stesse, con risorse di personale (isorisorse) e/o con risorse finanziarie.

Una sfida che l'Ambito ha inteso cogliere a partire dal 2013 è legata alla ricerca di possibili fonti di finanziamento alternative attraverso un forte coinvolgimento del privato sociale.

AMBITO DISTRETTUALE DEL CIVIDALESE - PREVISIONE ESERCIZIO 2013

ENTRATE		PREVISIONE	SPESE		PREVISIONE
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI		€ 6.829.604,59	SPESE CORRENTI		€ 7.477.768,48
Fondo Sociale Regionale L.R. 6/2006	QUOTA AMBITO	€ 1.963.066,20	Oneri per il personale (POA + psicologo)		€ 1.487.176,20
	QUOTA COMUNI	€ 805.715,47	RESTITUZIONE F.S.R. AI COMUNI		€ 805.715,47
Fondo per l'autonomia possibile L.R. 6/2006		€ 1.321.765,01	Fondo per l'autonomia possibile L.R. 6/2006		€ 1.321.765,01
Fondi Regionali per progetti finalizzati	Trasporto Collettivo Disabili	€ 39.746,31	Trasporto collettivo disabili		€ 142.114,50
	Vicini di casa	€ 23.306,24	Vicini di Casa		€ 27.506,24
Fondi regionali per progetti specifici	Fondo di solidarietà regionale	€ 489.868,69	Fondi regionali per progetti specifici	Fondo di solidarietà regionale	€ 489.868,69
	Abbattimento rette nidi d'infanzia	€ 60.016,75		Abbattimento rette nidi d'infanzia	€ 60.016,75
	L.R. 11/2006 (adozioni, affidi)	€ 33.944,85		L.R. 11/2006 (adozioni, affidi)	€ 33.944,85
	L.R. 11/2006 art. 9 bis (sostegno al figlio minore affidato al genitore separato)	€ 9.000,00		L.R. 11/2006 art. 9 bis (sostegno al figlio minore affidato al genitore separato)	€ 9.000,00
	Fondo Gravi Gravissimi	€ 181.050,00		Fondo Gravi Gravissimi	€ 181.050,00
	Altri progetti finalizzati	€ 200.000,00		Altri progetti finalizzati	€ 200.000,00
TRASFERIMENTI FONDI DEI COMUNI ASSOCIATI		€ 1.645.490,13	Servizio Assistenza Domiciliare		€ 677.000,00
Fondi provinciali		€ 0,00	Servizio Socio Educativo		€ 674.396,25
Trasferimenti Regionali per comparto unico (cap. 222)		€ 51.434,94	Interventi	Minori in comunità (con e senza decreto)	€ 601.835,88
Casa Serena (supervisione tirocini)		€ 1.000,00		Contributi economici minori + affidi	€ 144.252,02
Compartecipazione utenza al pagamento delle rette di minori in comunità		€ 4.200,00		Contributi economici disabili + rimborso trasporto	€ 52.090,57
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE		€ 320.301,86	SIL		€ 46.545,25
Contributi Utenza SAD		€ 140.180,33	Spese generali di funzionamento		€ 173.480,74
Contributi Utenza CONSEGNA PASTI A DOMICILIO		€ 180.121,53	Servizio consegna pasti a domicilio		€ 211.907,69
AVANZO DA CONSUNTIVO 2011 UTILIZZATO PER INTERVENTI MINORI ED HANDICAP, SAD E FUNZIONAMENTO 2013		€ 327.862,03	Trasferimenti ai Comuni (spese sostenute direttamente funzionamento + disabili + minori)		€ 30.000,80
TOTALE GENERALE		€ 7.477.768,48	PIANO DI ZONA 2013 AZIONI E PROGETTI SPECIFICI		€ 108.101,57
			TOTALE GENERALE		€ 7.477.768,48

Quadro riepilogativo delle risorse che si prevede di impiegare per la realizzazione delle azioni e per il raggiungimento dei valori attesi per l'anno 2013.

	sociale		socio sanitario		Macroazione Azioni	Risorse finanziarie PAA 2013 sociale			
	Ob. Reg.	Ob. Loc.	Ob. Reg.	Ob. Loc.		SSC	ASS	Regione	Altri soggetti
1 - Governance sociale	1.1				1.1.1 - Lavoro di rete e di comunità				
	1.2				1.2.1 - 1) Elenchi associazioni				
					1.2.1 - 2) Mappatura soggetti beneficiari contributi				
					1.2.1 - 3) Protocolli operativi				
2 - Azioni Sistema e consolidamento governo	2.1				2.1.1 - 1) Consolidamento sistema - Organizzazione				
					2.1.1 - 2) Servizio Tutela Minori				
					2.1.1 - 3) Informatizzazione				
					2.1.1 - 4) Cartella Sociale Informatizzata (CSI)				
3 - Stabilizzazione/consolidamento livelli prestazioni	3.1				3.1.1 - 1) Welfare accesso (standard, formazione, ecc.)				
					3.1.1 - 2) Servizi Domiciliari (standard, riqualificazione)				
					3.1.1 - 3) Misure di sostegno (ass. economica)				
					3.1.1 - 4) Servizi semiresidenziali e residenziali				
					3.1.1 - 5) Area trasversale (trasp. disabili, housing sociale, Amm. Sostegno, auto mutuo aiuto)				

vedi bilancio Ambito

	sociale		socio sanitario		Macroazione Azioni	Risorse finanziarie PAA 2013 sociale			
	Ob. Reg.	Ob. Loc.	Ob. Reg.	Ob. Loc.		SSC	ASS	Regione	Altri soggetti
4 -Obiettivi comuni a tutte le aree			4.1		4.1.1 (1-2) - Definizione modello sistema accesso integrato				
					4.1.1 (3) - Formazione operatori socio sanitari	€ 1.000,00	€ 2.500,00		
					4.1.1 (4) - Sistema accesso integrato per cronici/disabili				
			4.2		4.2.1 - UVD area anziani e adulti (modifiche migliorative)				
					4.2.2 - UVD minori-EMH: prosecuzione				
			4.3		4.3.1 - Scheda Valgraf (casi complessi)				
					4.3.1 - Valutazione multidisciplinare ICF (disabili)				
			4.4		4.4.1 - Gruppo di lavoro utenti a rischio (anziani)				
					4.4.1 - Gruppo di lavoro utenti a rischio (disabili)				
					4.4.1 - Gruppo di lavoro utenti a rischio (adulti)				
			4.5		4.5.1 (1a) - Ricognizione catalogo integrato servizi				
					4.5.1 (1b) - Catalogo integrato				
					4.5.1 (1c) - Uso sito				
			4.6		4.6.1 - Condivisione nuovo protocollo DOP				

	sociale		socio sanitario		Macroazione Azioni	Risorse finanziarie PAA 2013 sociale			
	Ob. Reg.	Ob. Loc.	Ob. Reg.	Ob. Loc.		SSC	ASS	Regione	Altri soggetti
	5 - Area materno infantile								
			5.1		5.1.1 - a) Gruppo di lavoro su interventi socioeducativi				
			5.1		5.1.1 - b) Formazione ed aggiornamento	€ 2.000,00	€ 1.000,00		€ 1.000,00
					5.1.2 - Gruppo di lavoro buone prassi affidamento fam.				
					5.1.2 - Stesura protocollo				
			5.2		5.2.1 - Consulenza legale a supporto operatività servizi	€ 3.000,00			
		5.3			5.3.1 - Promozione cultura affidamento familiare	€ 6.000,00			
10 - Area minori, giovani, famiglia e genitorialità									
	10.1.1				10.1.1 - 1) Incontri mirati tra vari soggetti				
					10.1.1 - 2) Gruppo di studio per rilevare esperienze				
					10.1.1 - 3) Gruppo di lavoro sulla fascia adolescenziale				
					10.1.1 - 4) Sostegno "Sportelli d'ascolto scolastici"	€ 8.000,00			
		10.2.1			10.2.1 - 1) Prosecuzione progetto Promozione diritti	€ 5.000,00			€ 10.000,00
					10.2.1 - 2) Prosecuzione progetto I luoghi dell'aggregazione giovanile	€ 25.000,00			
					10.2.1 - 3) Prosecuzione Progetto "Scuola aperta, Scuola integrata"	€ 25.000,00			
					10.2.1 - 4) Prosecuzione progetto "Genitori insieme"	€ 10.000,00			

	sociale		socio sanitario		Macroazione Azioni	Risorse finanziarie PAA 2013 sociale				
	Ob. Reg.	Ob. Loc.	Ob. Reg.	Ob. Loc.		SSC	ASS	Regione	Altri soggetti	
6 - Area disabilità			6.1		6.1.1 - Percorso riqualificazione Centri diurni disabili					
					6.1.2 - Indagine popolazione disabile post-scuola		€ 1.500,00			
			6.2.1		6.2.1 - 1) Depliant informativo					
					6.2.1 - 2) Sensibilizzazione Amministratori					
					6.2.1 - 3) Incontri per favorire occupazione giovani disabili					
			6.2.2		6.2.2 - 1) Prosecuzione progetto "Stand by me"	€ 20.000,00			€ 25.000,00	
					6.2.3 - 2a) Prosecuzione attività varie	€ 4.000,00				
					6.2.3 - 2b) Promozione e sostegno alle famiglie					
					6.2.2 - 3) Monitoraggio e verifica					
			7 - Area anziani			7.1		7.1.1 - 1) Rilevazione iniziativa promozione salute		
7.1.1 - 2) Accompagnamento amministratori Comuni										
7.1.1 - 3) Protocollo prevenzione traumi incidenti domestici										
7.2		7.2.1 - 1) Tavolo lavoro individuazione indicatori fragilità					€ 1.500,00			
		7.2.1 - 2) Redazione documento modalità attuazione								
		7.2.2 - 1) Indagine conoscitiva bisogno centro diurno				€ 1.500,00				
		7.2.3 - 1-2-3) Revisione criteri FAP-Formazione-Auto mutuo aiuto				€ 6.000,00	€ 1.000,00			
		7.2.3 - 4-5-7) PAI, Valutazione, Terzo settore								
7.2.3 - 6) Telesoccorso										
7.3		7.3.- 1) Predisposizione scheda rilevazione assoc. di volon.								
		7.3.1 - 2) Mappatura risorse volontariato								
		7.3.1 - 3) Messa in rete (sito) mappatura								

	sociale		socio sanitario		Macroazione Azioni	Risorse finanziarie PAA 2013 sociale				
	Ob. Reg.	Ob. Loc.	Ob. Reg.	Ob. Loc.		SSC	ASS	Regione	Altri soggetti	
8 - Area disabilità, dipendenze e salute mentale (lavoro)			8.1		8.1.1 - 1) Ricognizione percorsi					
					8.1.1 - 2) Produzione documento					
					8.1.1 - 3) Tavolo di lavoro per studio strumenti intervento					
					8.1.2 - 1) Tavolo trasversale sul lavoro (buone prassi)					
					8.1.2 - 2) Individuazione e coinvolgimento partners					
					8.1.3 - 2) Coinvolgimento Comuni per coop B					
9 - Area misure contrasto povertà, integrazione con politiche lavoro	9.1.1				8.2 - Raccolta materiale per regolamento borse lavoro					
					9.1.1 - 1a) Tavolo di lavoro e sottogruppi progettazione					
					9.1.1 - 1b) Analisi buone prassi					
					9.1.1 - 1c) Forme innovative economia solidale	€ 5.000,00			€ 30.000,00	
					9.1.1 - 2) Individuazione aree vulnerabilità sociale ed econ.					
					9.1.1 - 3) Predisposizione percorsi formativi	€ 20.000,00				
					9.1.1 - 4) Predisposizione materiali per corso	€ 1.500,00				
	9.1.1 - 5) Analisi implementazione Housing sociale									
	9.1.2					9.1.2 - 1) Rilevaz. quantitativa int. economici dei Comuni				
						9.1.2 - 2) Piano operativo per sperimentazione sportello				
						9.1.2 - 3) Avvio sportello di orientamento e accompagn.	€ 15.000,00			€ 5.000,00
	9.2.1					9.2.1 - 1) Tavolo con Caritas per osservatorio povertà				
						9.2.1 - 2) Gruppo auto-mutuo aiuto				
9.2.1 - 3) Prosecuzione percorso con ACAT										
9.2.1 - 4) Studio fattibilità laboratorio cittadinanza						€ 3.000,00			€ 7.000,00	
9.2.1 - 5) Progetti persone a rischio esclusione								€ 26.317,88		
						€ 161.000,00	€ 7.500,00	€ 26.317,88	€ 78.000,00	

TOTALE AZIONI MIRATE (*)

€ 272.817,88

(*) Per le restanti spese (servizi, personale, funzionamento) vedi Bilancio previsionale dell'Ambito.

NOTA - L'Assemblea dei Sindaci ha stabilito che gli impegni economici previsti nel piano finanziario PAA sono subordinati ai fondi che verranno messi a disposizione nell'anno 2013. Le spese gravanti sul SSC (€ 161.000,00) sono coperte in c/competenza anno 2013 per l'importo di € 100.000,00 (vedi Bilancio di previsione dell'Ambito); la restante parte é imputata in c/residui.